



Oggetto: D.Lgs. 152/06¹ - L.R. n° 21/04 - Azienda ECO.SER. s.r.l. avente sede legale e impianto in Comune di Castenaso (BO), Via Pederzana, 8 - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale² e contestuale modifica non sostanziale per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 5.1 all'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

Richiamato il decreto legislativo del 29 giugno 2010 n° 128 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*, che ha abrogato il decreto legislativo 18 Febbraio 2005, n° 59 *"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"* e che ha integrato il D.Lgs. 152/2006;

richiamati, in particolare, la Parte Seconda, Titoli I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., contenente i *"Principi generali per le procedure di Via, di Vas e per la valutazione d'incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale (Aia)"* gli artt. 29-bis *"Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili"* e 29-octies *"Rinnovo e riesame"*.

vista la Legge Regionale del 05 ottobre 2004, n° 21 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;

richiamate altresì:

- la delibera della Giunta regionale n° 1198 del 30/07/2007, con la quale sono stati emanati indirizzi per le Autorità Competenti e per ARPA, in merito allo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 e le deliberazioni della Giunta Regionale n° 1913/2008 del 17/11/2008 e n° 155/2009 del 16/02/2009, relative all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la Delibera della Giunta regionale n° 1113 del 27/07/2011, con la quale sono stati emanati indirizzi per l'attuazione della normativa IPPC, per i gestori degli impianti e per le Amministrazioni Provinciali, relativi ai rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Richiamate le procedure di invio telematico stabilite dalla Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. n° 59/2005

² Rif. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.G. n° 12361 del 14/01/2008 e successivamente modificata e integrata con atti al P.G. n° 8146 del 21/01/2010 e al P.G. n° 49551 del 22/03/2010;





PROVINCIA DI
BOLOGNA

Fascicolo 11.17.2/51/2012 – P.G. n° 138676 del 07/10/2013

Vista la domanda³ presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁴, dall'azienda ECO.SER s.r.l., intesa ad ottenere il rilascio del rinnovo dell'AIA⁵ e contestuale modifica non sostanziale⁶, per l'impianto stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., situato in Comune di Castenaso (BO), Via Pederzana, 8;

assunto che per il settore inerente all'attività svolta nell'impianto esistono, alla data di rilascio della presente autorizzazione, i seguenti riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT:

- BREF Comunitario "Waste Treatments Industries (edizione di agosto 2006)",
- al BREF Comunitario "Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (edizione di febbraio 2009)",
- Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 - Gestione dei rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio), emanate con D.M. 29 Gennaio 2007".

e che per gli aspetti riguardanti i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e per la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", i riferimenti sono costituiti da:

- Il BRef "General principles of monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;
- Linee Guida Nazionali in materia di sistemi di monitoraggio (Reference Document on General Principles of Monitoring – edizione di Luglio 2003 e D.M. 31 Gennaio 2005, supplemento ordinario n° 107 alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n° 135 del 13 giugno 2005 – Allegato II).

dato atto che:

- in data 16/10/2012 la ditta ha presentato sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., la domanda di rinnovo⁷ e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Provincia di Bologna, in data 17/10/2012⁸ ha comunicato al gestore l'avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di modifica non sostanziale, con il contestuale avvio dell'endoprocedimento previsto dalla Convenzione Provincia – ARPA (PG n° 401923 del 23/11/2009⁹) per l'elaborazione dell'istruttoria tecnico-ambientale;

³ assunta agli atti con P.G. n° 154346 del 16/10/2012 (P.E.C.)

⁴ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

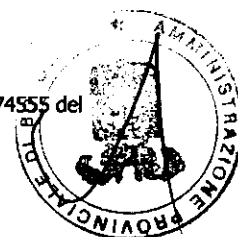
⁵ ai sensi degli art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11, comma 1, della L.R. n° 21/04

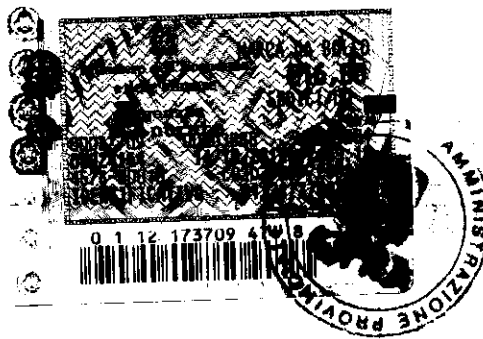
⁶ ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.

⁷ agli atti con P.G. n° 154346 del 16/10/2012 - P.E.C.

⁸ agli atti con P.G. n° 154754 del 17/10/2012 - P.E.C.

⁹ come prorogata e modificata dalla Determinazione della Dirigente del servizio Tutela Ambientale e sanzioni al P.G. n° 174555 del 23/11/2012;





- ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 21/04, a cura della Provincia di Bologna, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 31 del 13/02/2013, è stata fatta la pubblicazione della comunicazione di avvio di procedimento di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale;
- ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 21/2004 e dell'art. 29-quater del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., la Provincia di Bologna ha trasmesso al gestore richiesta di integrazioni¹⁰, in conformità alla nota¹¹ del Servizio Territoriale di ARPA, con la sospensione del procedimento amministrativo;
- in data 29/03/2013, l'azienda ha trasmesso la documentazione integrativa¹² richiesta con il riavvio dei termini del procedimento amministrativo;
- ai sensi dell'art. 29-quater comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Provincia di Bologna, ha convocato la Conferenza dei Servizi che si è svolta nel giorno 03/06/2013¹³;

Dato atto che, in data 03/06/2013, in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva e ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n° 21/04 è stato presentato e discusso lo Schema di Autorizzazione Integrata Ambientale e che l'azienda non ha presentato osservazioni o controdeduzioni in merito;

Visto il parere favorevole con prescrizioni di Hera S.p.A. – Direzione Acque¹⁴, che per completezza si allega al presente atto di rinnovo;

Visto il parere favorevole¹⁵ del Area Tecnica – U.O. Servizi Ambientali del Comune di Castenaso (BO);

Visto il Rapporto Istruttorio¹⁶ trasmesso dalla Sezione Provinciale di ARPA, comprensivo del parere istituzionale espresso dal Distretto Territoriale Urbano¹⁷, come da convenzione Provincia – ARPA (PG n° 401923 del 23/11/2009 e s.m.i.);

Viste le garanzie finanziarie prestate dalla ditta¹⁸ e la comunicazione di accettazione¹⁹ delle stesse trasmessa da codesta U.O. della Provincia di Bologna;

Preso atto dell'esame e delle valutazioni effettuate dalla Conferenza dei Servizi²⁰ e ritenuto di poter rilasciare il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e contestuale modifica non sostanziale al gestore dell'azienda **ECO.SER s.r.l.** per l'esercizio dell'impianto **di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi**, situato in Comune di Castenaso (BO), Via Pederzana, 8;

visto l'art. 107, comma 3, lettera f) del Decreto Legislativo n° 267 del 18 agosto 2000;

visti gli articoli 47 e 48 dello Statuto della Provincia di Bologna;

¹⁰ agli atti con P.G. n° 12782 del 29/01/2013 - P.E.C.

¹¹ Protocollo ARPA PGB0/2013/576 del 15/01/2013, assunto agli atti con P.G. n°12497 del 29/01/2013

¹² assunta agli atti con P.G. n° 46628 del 29/03/2013 - P.E.C.

¹³ Convocata con nota agli atti con P.G. n°73547 del 17/05/2013 (P.E.C.)

¹⁴ assunto agli atti con P.G. n° 136766 del 02/10/2013

¹⁵ assunto agli atti con P.G. n° 127060 del 10/09/2013

¹⁶ Protocollo ARPA PGB0/2013/10137 del 24/07/2013, assunto agli atti con P.G. n°111794 del 25/07/2013

¹⁷ Protocollo ARPA PGB0/2013/7780 del 06/06/2013

¹⁸ assunta agli atti con P.G. n° 126428 del 09/09/2013

¹⁹ con nota agli atti con P.G. n° 127306 del 10/09/2013

²⁰ come da verbale conclusivo, condiviso e sottoscritto, al P.G. n° 82234 del 03/06/2013



Determina

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di rinnovo²¹, e contestuale modifica non sostanziale, a GILBERTO GHERARDI, in qualità di gestore dell'impianto sito Via Perderzana 8, in Comune di Castenaso (BO), per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.;

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

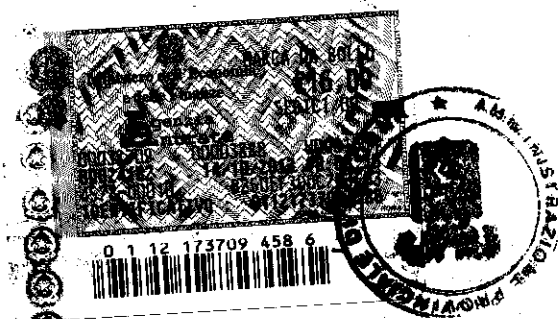
1. l'impianto dovrà essere condotto con le modalità tecniche, prescrizioni e condizioni previste nel presente atto e nell'Allegato I ("Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente rinnovo di AIA;
2. il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo **revoca e sostituisce** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della ditta:

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	NOTE
<p>Autorizzazione Integrata Ambientale</p> <p>P.G. n° 12361 del 14.01.2008</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambientale che revocava e sostituiva le precedenti autorizzazioni settoriali in possesso dell'impianto</p>
<p>Prima modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</p> <p>P.G. n° 8146 del 21.01.2010</p>	<p>Approvazione del progetto presentato dalla ditta consistente in modifiche strutturali (variazione di destinazione d'uso del laboratorio, allargamento del cancello di accesso posteriore e dell'accesso da via Pederzana alla strada privata, spostamento del muro di separazione tra le zone C e D, dismissione del punto di emissione E5), modifiche allo stoccaggio dei rifiuti (stoccaggio esterno per i rifiuti contenenti amianto, ampliamento della zona G, stoccaggio di RAEE nella zona F), modifiche alle zone di carico e scarico dei rifiuti, modifiche alle zone di transito, modifiche alle dotazioni dell'impianto, consistenti nell'inserimento di una pesa. Modifica al sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, come prescritto nel piano di miglioramento dell'AIA.</p>

3. il presente provvedimento è comunque soggetto a **riesame** nei casi di seguito indicati:
 - qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.;
 - qualora si verifichino modifiche sull'assetto dell'impianto rispetto alle condizioni indicate nella domanda per l'impianto esistente;

²¹ ai sensi dell'art.29 octies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art.11 comma 1 della L.R. 21/04





- sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito della valutazione dei dati del piano di monitoraggio e controllo;
- 4. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** alla Provincia di Bologna anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 5. il gestore deve presentare preventivamente le eventuali modifiche di impianto, rispetto all'assetto impiantistico autorizzato, come definite dall'articolo 4, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna prot. PG/2008/187404 del 1/8/2008, sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna²². Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.;
- 6. le attività di controllo programmato relative alla presente autorizzazione sono svolte da ARPA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14, comma 2 della L.R. n° 21/04; ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore e, a tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli;
- 7. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA, saranno inviate, a cura di ARPA stessa, all'Autorità Competente – Provincia di Bologna, per lo svolgimento dei successivi adempimenti amministrativi e alla competente Autorità Giudiziaria, nel caso si rilevassero violazioni penalmente rilevanti;
- 8. le spese occorrenti per le attività di controllo programmato sostenute da ARPA esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste dal piano di monitoraggio e controllo, sono a poste a carico del gestore dell'impianto e sono determinate dal DM 24 aprile 2008 e dalle deliberazioni della Giunta Regionale n° 1913/2008 del 17/11/2008 e n° 155/2009 del 16/02/2009;
- 9. il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rinnovo dell'AIA per un importo pari a **4.705 €**, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16.02.2009. Da una verifica del calcolo della tariffa prevista per il rinnovo dell'AIA, risulta che l'importo corretto è pari a **3.827,5 €**. Pertanto, la Provincia di Bologna provvederà al rimborso della quota eccedente;
- 10. ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 1 della legge regionale n° 21/2004 e dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., il presente **rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di sei anni, ossia fino al 17/04/2019;**
- 11. per il rinnovo della presente autorizzazione, **almeno 6 mesi prima della scadenza** il gestore deve presentare sul portale web IPPC-AIA, una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione Integrata ambientale;

²² Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

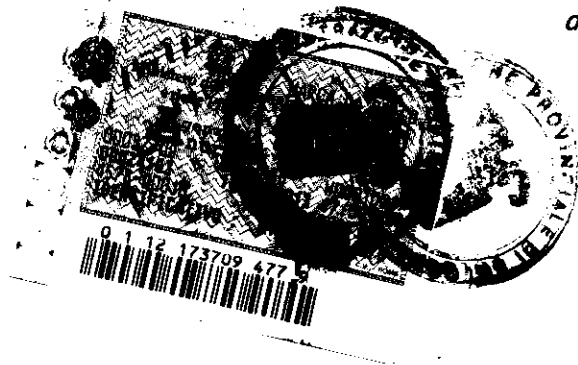


12. la presente autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida fino al completamento delle procedure previste al punto "Gestione del fine vita dell'impianto" dell'Allegato I alla presente autorizzazione;
13. il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale a cura della Provincia di Bologna con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
14. il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
15. sono fatte salve le norme, i regolamenti, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, previste dalle normative vigenti anche se non espressamente indicate nel presente atto;
16. il Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni della Provincia di Bologna esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
17. la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
18. contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n° 6 pagine e da n° 1 allegato.

ALLEGATO I : "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Ditta ECO.SER s.r.l. – Comune di Castenaso (BO)"

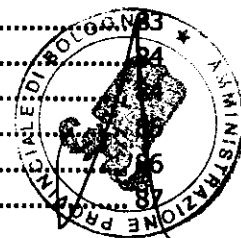
*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice
di Amministrazione Digitale
dal responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi*



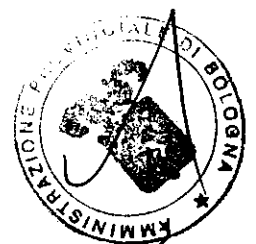
**ALLEGATO I - CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
DITTA ECO.SER s.r.l. – COMUNE DI CASTENASO (BO)**

INDICE

A - SEZIONE INFORMATIVA	3
A.1 DEFINIZIONI	3
A.2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO	4
A.3 ITER ISTRUTTORIO	4
A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	6
B - SEZIONE FINANZIARIA.....	7
B.1 GARANZIE FINANZIARIE	7
B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	7
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	8
C.1 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE.....	8
C.2 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO E DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE.....	10
C.2.1 ZONE DI STOCCAGGIO.....	11
C.2.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI	13
C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI	14
C.3.1 CONSUMI DI MATERIE PRIME.....	14
C.3.2 BILANCIO ENERGETICO	14
C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI).....	14
C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
C.3.5 RIFIUTI IN USCITA	16
C.3.6 EMISSIONI SONORE.....	16
C.3.7 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI.....	16
C.4 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	17
C.5 MODIFICHE E PROPOSTE DEL GESTORE	38
C.6 CONCLUSIONI.....	39
D – SEZIONE DI PRESCRIZIONI, LIMITI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO	40
D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO	40
D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....	40
D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	40
D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....	40
D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI.....	41
D.2.4 ENERGIA	79
D.2.5 SCARICHI E CONSUMI IDRICI	79
D.2.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA	80
D.2.7 EMISSIONI SONORE	81
D.2.8 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO	82
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO	83
D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....	
D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI	
D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO	
D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	
D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI	
D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE.....	



D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....	88
D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI.....	88
D.3.9 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPA.....	88
D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE.....	89
D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE	90
E – SEZIONE DI INDICAZIONI GESTIONALI.....	91
E.1 COMUNICAZIONI	91
E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI.....	91
E.3 GESTIONE DELL’IMPIANTO.....	91
E.4 CONSUMI E SCARICHI IDRICI	92
E.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA	92
E.6 RIFIUTI	92
E.7 RUMORE	92



A - SEZIONE INFORMATIVA

Premessa

La ditta **ECO.SER. s.r.l.**, con sede legale in Comune di Bologna in Via Maestri del Lavoro n° 38, è stata autorizzata alla gestione dell’impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito nel Comune di Castenaso in via Pederzana n° 8, con Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. n° 12361 del 14.01.2008 e s.m.i.

In data 11.10.2012, la ditta ha presentato, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., la domanda di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale in suo possesso.

Il presente allegato determina le condizioni per l’esercizio dell’impianto e sostituisce l’atto P.G. n° 12361 del 14.01.2008 e s.m.i.

A.1 DEFINIZIONI

Autorità competente al rilascio dell’AIA	per tutti gli impianti esistenti e nuovi di competenza statale, individuati all’All. XII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10, è il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Negli altri casi, l’Autorità Competente è l’autorità individuata dalla Regione (Provincia di Bologna)
Autorità di controllo	agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente incaricate dall’autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell’impianto alle prescrizioni contenute nell’AIA (ARPA)
Gestore	qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l’impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico dell’impianto stesso
Best Available Techniques (BAT)/ Migliori tecniche disponibili (MTD)	<p>per Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> > tecniche, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell’impianto; > disponibili, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l’applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell’ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; > migliori, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso. <p>Più in generale per BAT/MTD si intende la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l’idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l’impatto sull’ambiente nel suo complesso.</p>
Piano di Controllo	è l’insieme di azioni svolte dal Gestore e dall’Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Per tutti gli altri termini utilizzati nell’ambito del presente Allegato si rimanda, in particolare:

- alle definizioni di cui all’art. 5 del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10,
- al glossario di cui alla D.G.R. n° 2411/2004,
- al BREF Comunitario e alle Linee Guida Nazionali in materia di sistemi di monitoraggio (*Reference Document on General Principles of Monitoring* – edizione di Luglio 2003 e D.M. 31 Gennaio 2005, supplemento ordinario n° 107 alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n° 135 del 13 giugno 2005 Allegato II),
- al BREF Comunitario *"Waste Treatments Industries (edizione di agosto 2006)"*,
- al BREF Comunitario *"Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (di febbraio 2009)"*,



- alle "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 - Gestione dei rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio), emanate con D.M. 29 Gennaio 2007".

A.2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO

Il centro di stoccaggio di rifiuti gestito da Eco.Ser s.r.l. è ubicato in Comune di Castenaso, nell’ambito produttivo di Villanova denominato "Ca' dell’Orbo", in via Pederzana n° 8.

La ditta Eco.Ser s.r.l. svolge tale attività dal 2005; in passato, presso tale sito, l’attività di gestione di rifiuti è stata svolta da altre società.

L’impianto è costituito da un capannone industriale, da un’adiacente tettoia deputata principalmente allo stoccaggio di rifiuti a base di amianto e da un piazzale asfaltato, destinato, in parte, alla movimentazione dei mezzi, alla pesa e allo stoccaggio di cassoni contenenti rifiuti solidi ed, in parte, al parcheggio.

L’impianto occupa complessivamente una superficie di circa **3.705 m²**, così ripartita:

Superficie	Area (m ²)
Capannone e uffici	1.260
Tettoia	72
Piazzale impermeabilizzato	1.850
Zona parcheggio	238
Area verde	285
Totale	3.705

L’attività dell’impianto consiste nello stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed è autorizzato a svolgere le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, **D15** e **R13**, di cui agli Allegati B e C, alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.

All’occorrenza, vengono anche effettuate operazioni di selezione, di cernita manuale, di sconfezionamento e riconfezionamento su diverse tipologie di rifiuti. Alla luce delle modifiche normative introdotte con il D.Lgs. n° 205 del 03.12.2010, tali attività vengono autorizzate come operazioni di recupero **R12** di cui all’Allegato C alla parte quarta, del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.

Le attività svolte sono ricomprese nella categoria di cui al punto 5.1 dell’Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, come modificato dal D.Lgs. n° 128/10:

5.1 – Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all’art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l’eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

L’attività si svolge per 5 giorni a settimana e, con atto P.G. n° 12361 del 14.01.2008 e s.m.i., l’impianto è stato autorizzato allo stoccaggio di rifiuti per 430 t, equivalenti a 1058 m³, di cui un massimo di 390 t di rifiuti pericolosi.

A.3 ITER ISTRUTTORIO

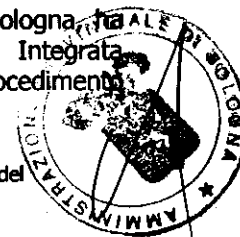
16/10/2012: Presentazione, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, della domanda di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale¹ e contestuale modifica non sostanziale, sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna²;

17/10/2013: ai sensi dell’art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Provincia di Bologna, ha comunicato al gestore, l’avvio³ del procedimento di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e di modifica non sostanziale, con il contestuale avvio dell’endoprocedimento.

¹ assunta agli atti con P.G. n°154346 del 16/10/2012 – P.E.C.

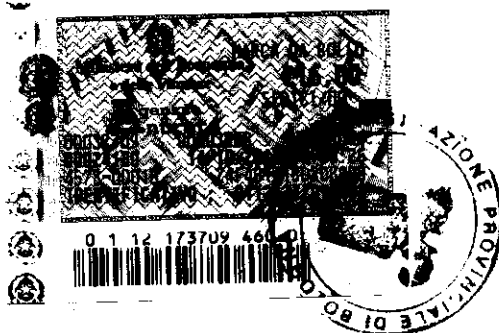
² Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

³ con nota con P.G. n° 154754 del 17/10/2012 - P.E.C.



previsto dalla Convenzione Provincia – ARPA⁴ per l'elaborazione dell'istruttoria tecnico-ambientale;

- 13/02/2013: ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 21/04, a cura della Provincia di Bologna, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 31 del 13/02/2013, è stata fatta la pubblicazione della comunicazione di avvio di procedimento di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale;
- 29/01/2013: ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 21/2004 e dell'art. 29-quater del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., la Provincia di Bologna ha trasmesso al gestore richiesta di integrazioni⁵ in conformità alla nota⁶ del Servizio Territoriale di ARPA, con la sospensione del procedimento amministrativo;
- 29/03/2013: l'azienda ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta⁷ con il riavvio dei termini del procedimento amministrativo;
- 03/06/2013: svolgimento della Conferenza dei Servizi⁸;
- 26/04/2013: ricezione del Rapporto Istruttorio⁹ di ARPA, comprensivo del parere obbligatorio sul monitoraggio e controllo dell'impianto rilasciato dal Distretto Territoriale Urbano¹⁰ di Arpa, come previsto dall'art. 10 della L.R. n° 21/04;
- 10/09/2013: acquisizione del parere dell'Area Tecnica – U.O. Servizi Ambientali del Comune di Castenaso¹¹;
- 02/10/2013: acquisizione del parere favorevole con prescrizioni di Hera S.p.A. – Direzione Acque¹²;



⁴ al PG n° 401923 del 23/11/2009, come prorogata e modificata dalla Determinazione della Dirigente del Servizio Tutela Ambientale con atto al P.G. n° 174555 del 23/11/2012;

⁵ con nota agli atti con P.G. n° 12782 del 29/01/2013 - P.E.C

⁶ Protocollo ARPA PGBO/2013/576 del 15/01/2013, assunto agli atti con P.G. n°12497 del 29/01/2013

⁷ assunta agli atti con P.G. n° 46628 del 29/03/2013 - P.E.C.

⁸ convocazione da parte della Provincia di Bologna con nota al agli atti con P.G. n°73547 del 17/05/2013 (P.E.C.)

⁹ Protocollo ARPA PGBO/2013/10137 del 24/07/2013, assunto agli atti con P.G. n°111794 del 25/07/2013

¹⁰ Protocollo ARPA PGBO/2013/7780 del 06/06/2013

¹¹ assunto agli atti con P.G. n° 127060 del 10/09/2013

¹² assunto agli atti con P.G. n° 136766 del 02/10/2013



A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Per l'impianto in esame, il presente documento costituisce atto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.G. n° 12361 del 14.01.2008 e s.m.i. e, pertanto, abroga e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	NOTE
Autorizzazione Integrata Ambientale	Autorizzazione Integrata Ambientale che revocava e sostituiva le precedenti autorizzazioni settoriali in possesso dell'impianto
P.G. n° 12361 del 14.01.2008	
Prima modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Approvazione del progetto presentato dalla ditta consistente in modifiche strutturali (variazione di destinazione d'uso del laboratorio, allargamento del cancello di accesso posteriore e dell'accesso da via Pederzana alla strada privata, spostamento del muro di separazione tra le zone C e D, dismissione del punto di emissione E5), modifiche allo stoccaggio dei rifiuti (stoccaggio esterno per i rifiuti contenenti amianto, ampliamento della zona G, stoccaggio di RAEE nella zona F), modifiche alle zone di carico e scarico dei rifiuti, modifiche alle zone di transito, modifiche alle dotazioni dell'impianto, consistenti nell'inserimento di una pesa. Modifica al sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, come prescritto nel piano di miglioramento dell'AIA.
P.G. n° 8146 del 21.01.2010	

L'impianto è in possesso delle seguenti certificazioni/autorizzazioni non ricompresi dall'Autorizzazione Integrata Ambientale:

Settore Interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero Autorizzazione	NOTE
		Data di emissione	
ISO 14001:2004	DNV ITALIA	CERT-1006-2004-AE-BOL-SINCERT	La data di scadenza è il 07.04.2016
		08.04.2013	
Prevenzione Incendi	V.V.F. – Comando di Bologna	C.P.I. n° 54677	Il certificato è relativo alle attività 88 ai sensi del D.M. del 16.02.1982
		29.10.2009	

Inoltre, la ditta è iscritta all'albo gestori ambientali in diverse categorie: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, intermediazione di rifiuti e bonifica dei beni contenenti amianto.



B - SEZIONE FINANZIARIA

B.1 GARANZIE FINANZIARIE

L’attività oggetto della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte della ditta Eco.Ser s.r.l. della garanzia finanziaria in materia di rifiuti, ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, secondo modalità di cui alla D.G.R. dell’Emilia-Romagna n° 1991 del 13 ottobre 2003, e di seguito riportate:

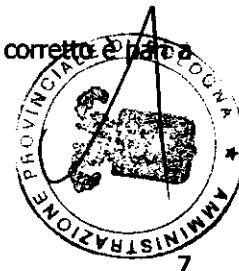
- a) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348, art. 1:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell’art. 54 del Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n° 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all’art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n° 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all’Allegato B alla D.G.R. n° 1991 del 13/10/2003;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n° 348, debitamente autorizzata all’esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all’Allegato C alla D.G.R. n° 1991 del 13/10/2003;
- b) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell’attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- c) l’ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € **61.860,00 (sessantunomilaottocentosessantaeuro/00)**
Detto ammontare deriva dai seguenti calcoli:
la quantità massima di rifiuti non pericolosi su cui calcolare la garanzia è di 40 tonnellate;
la quantità massima di rifiuti pericolosi su cui calcolare la garanzia è di 390 tonnellate.
L’importo della garanzia è calcolato nel seguente modo:
 $250 \text{ €} * 390 \text{ t} + 140 \text{ €} * 40 \text{ t} = 103.100,00 \text{ €}$. (art. 5 pgf 5.1 e 5.2 dell’Allegato A alla D.G.R. n° 1991/2003). Tale importo deve essere ridotto del 40% in quanto l’impianto è registrato ISO 14001:2004.
Pertanto, l’ammontare della garanzia finanziaria è pari a € **61.860,00 (sessantunomilaottocentosessantaeuro/00)**.
- d) la garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell’autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di scadenza dell’autorizzazione, cioè **fino al 17.04.2021**;
- e) l’Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2005, n° 667, l’impianto risulta di **BASSA** complessità.

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rinnovo dell’AIA per un importo pari a **4.705 €**, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere di Giunta Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009.

Da una verifica del calcolo della tariffa prevista per il rinnovo dell’AIA, risulta che l’importo corretto è pari a **3.827,5 €**. Si provvederà alla restituzione della quota residua.



C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE

UBICAZIONE DELLA DITTA E INQUADRAMENTO DELLA ZONA CONSIDERATA

La Ditta ECOSER S.r.l. è ubicata in una zona pianeggiante del Comune di Castenaso, facente parte dei Comuni dell’Associazione “Valle Idice” che non hanno ancora completato l’iter di approvazione dei propri strumenti di pianificazione.

Secondo quanto riportato nel PSC del Comune di Castenaso, attualmente vigente, l’area della ditta in esame è classificata nell’ambito ASP_B corrispondente ad “Ambiti specializzati per attività produttive”; esso comprende gli insediamenti specializzati di tipo produttivo (artigianale, industriale o terziario) esistenti o in corso di attuazione.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Dall’esame del PTCP della Provincia di Bologna, emergono le seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda l’aspetto dei “*Sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali*” (Tavola 1), risulta che la Ditta non è interessata da alcun vincolo o zona di attenzione, ma nell’intorno dei 500 metri dell’area di studio si può evincere come si trovino tratti di viabilità storica (Art 8.2 e 8.5), quali Via Tosarelli, Via Villanova e Via Cà dell’Orbo, e l’Azienda stessa è inserita nella Z.I. di Roveri/Villanova classificata come “*Ambito Produttivo A2 consolidato per funzioni miste manifatturiere e terziarie*” (Art. 9.1).
La Ditta si trova nei pressi dello Scolo Zenetta di Quarto che confluisce chilometri più a Nord, nel Canale Savena Abbandonato e dista inoltre in linea d’aria, circa 1,2 Km dall’area di pertinenza e tutela fluviale del Torrente Idice.
- In relazione all’aspetto della “*Tutela idrogeologica*” (Tavola 2), non si osservano elementi di criticità: la Ditta non si trova in aree di tutela né dei corpi idrici superficiali né sotterranei. Nella zona non sono presenti pozzi idropotabili.
- In relazione all’*Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità*” (Tavola 3), e all’*Assetto strategico delle infrastrutture e dei profili della mobilità*” (Tavola 4), si osserva che l’Impianto si trova nei pressi della SP 253 “San Vitale”, classificata come Strada a viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale ed interprovinciale soggette agli artt. 12.8, 12.9, 12.10 e 12.11. del PTCP. E’ in corso di ultimazione, inoltre, la realizzazione della “Nuova Lungo Savena” dalla Tangenziale di Bologna alla “Trasversale di Pianura” nell’ambito della “Grande Rete” della viabilità di interesse nazionale/regionale (Art. 12.8, 12.9, 12.10 e 12.11).
L’insediamento dista, inoltre pochi chilometri dal casello dell’Autostrada AA 14.
La Tavola 4 segnala la presenza, proprio nei pressi dall’Azienda, di linee, stazioni e fermate del SFM nell’assetto strategico funzionale della rete ferroviaria.
- Per quanto concerne le “*Reti ecologiche*” (Tavola 5), come detto precedentemente, la Ditta viene a trovarsi nei pressi dello Scolo Zenetta di Quarto. L’Impianto industriale si trova in una zona di “Connettivo ecologico diffuso periurbano” dove devono essere potenziate le strutture della rete ecologica che vengono a costituire un filtro tra i limiti della città e la campagna circostante.
- Da un punto di vista naturalistico, secondo le Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Bologna, la ditta ricade nell’Unità di Paesaggio 5 (UdP) - “Pianura della Conurbazione Bolognese”. Questa specifica UdP è la zona di congiungimento tra Collina e Pianura e quindi è caratterizzata da aree morfologiche di transizione, e dal sistema insediativo che appare progressivamente in aumento.

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)

La ditta ricade al margine estremo del “Bacino Imbrifero di Pianura e Pedecollinare del Fiume Reno” così come descritto dalla Tavola 1.9 del Titolo II “Rischio Idraulico ed Assetto della Rete Idrografica (Art. 20) della zonizzazione del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico). Il territorio del Comune di Castenaso ricade in parte sia nel bacino Imbrifero del Fiume Reno che del Torrente Idice. I Comuni ricadenti nelle aree di applicazione del suddetto articolo, dettano norme o comunque emanano atti che consentono e promuovono, anche mediante incentivi, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane anche in aree edificate.



STATO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Per ciò che riguarda la subsidenza, la zona in esame è soggetta, in maniera uniforme, ad un abbassamento annuo di circa 15-10 mm/anno (*nuovo visore cartografico Arpa Emilia Romagna - RER Servizio Tutela e risanamento risorsa acqua - ARPA*). Vi è da segnalare che in prossimità della Ditta vi è un’ulteriore zona soggetta ad abbassamenti leggermente più elevati: 20 – 15 mm/anno.

Problematiche legate al dissesto idrogeologico non sono presenti poiché tipiche delle aree montane-collinari.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

L’impianto in esame non ricade né in un’area di ricarica delle falde sotterranee né nelle zone di protezione di punti di prelievo di acque da destinare ad uso idropotabile; inoltre, non si hanno alcune interferenze nei deflussi minimi vitali dei corsi d’acqua superficiali presenti nella zona.

Sulla base di queste condizioni, non vi sono norme da rispettare così come descritto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna.

STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Qualità delle acque superficiali: in prossimità della ditta, non ci sono punti di monitoraggio della Rete Regionale della Qualità delle Acque Superficiali, pertanto, non si riportano valutazioni in merito.

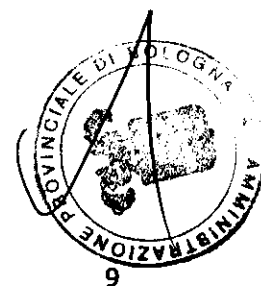
Qualità delle acque sotterranee: l’Azienda ricade all’interno della Conoide Zena-Idice che è descritta come una Conoide di Pianura Alluvionale Appenninica con la presenza di acquiferi confinati inferiori; i punti di monitoraggio delle acque sotterranee vicini alla ditta, si trovano ad una distanza di 3-4 km, da cui si evidenzia la costanza della classificazione quali-quantitativa in classe “Particolare” (SAAS).

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL’ARIA

Rispetto al Piano di Gestione della Qualità dell’Aria della Provincia di Bologna, approvato con Delibera n° 69 del 10 ottobre 2007, si evidenzia che, sulla base della zonizzazione del territorio provinciale (cap. 2.1 della Relazione di Piano), l’impianto ricade all’interno delle aree definite “agglomerato urbano”.

Recentemente nel 2012, si è aggiunto un nuovo Report sulla Qualità dell’Aria in Emilia-Romagna nel quale la Regione, avvalendosi di Arpa, ha effettuato una valutazione dei trend degli inquinanti, delle pressioni e delle fonti emissive, predisponendo una proposta di nuova zonizzazione.

L’area in esame ricade, anche in questa seconda proposta di zonizzazione, all’interno della zona descritta come “agglomerato”.



C.2 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO E DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE

La ditta Eco.Ser s.r.l. è autorizzata a svolgere attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo, in termini di stoccaggio istantaneo, pari a 430 t di cui un massimo di rifiuti pericolosi pari a 390 t.

Di fatto, in termini di quantitativi annui, i rifiuti pericolosi costituiscono circa il 90% dei rifiuti gestiti presso l’impianto. Si riporta, di seguito, il quadro dei quantitativi di rifiuti in ingresso all’impianto negli anni 2008-2011:

Anno	Provenienza	Rifiuti pericolosi (t/anno)	Rifiuti non pericolosi (t/anno)	Totale rifiuti in ingresso (t/anno)
2008	Provincia di Bologna	2.018	203	7.898
	Fuori Provincia	5.161	516	
	Totale	7.179	719	
2009	Provincia di Bologna	2.190	146	10.033
	Fuori Provincia	6.579	1.118	
	Totale	8.769	1.264	
2010	Provincia di Bologna	3.000	229	10.185
	Fuori Provincia	6.253	703	
	Totale	9.253	932	
2011	Provincia di Bologna	3.345	344	7.402
	Fuori Provincia	3.300	413	
	Totale	6.645	757	

Dalla tabella, si evince come il quantitativo di rifiuti sia calato nell’anno 2011, riportandosi al valore registrato per l’anno 2008.

La maggior parte dei rifiuti, con percentuali variabili tra il 50 e l’80% circa, viene ritirata al di fuori della Provincia di Bologna.

Nei cinque anni di vigenza dell’AIA, la ditta ha apportato delle modifiche relative alla distribuzione dello stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti: è stata ampliata la zona interna del capannone (zona G), già adibita allo stoccaggio dei rifiuti costituiti da lana di vetro, lana di roccia e rifiuti contenenti amianto ed è stata predisposta, sotto tettoia, una nuova zona per lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto; è stata individuata la zona F come zona destinata allo stoccaggio dei RAEE.

Altre modifiche apportate sono relative all’inserimento della pesa, alla variazione d’uso del locale destinato a laboratorio, allo spostamento del muro di separazione tra le zone di stoccaggio denominate C e D, alla viabilità con l’allargamento del cancello di accesso posteriore, l’allargamento dell’accesso da Via Pederzana alla strada privata e l’utilizzo del corridoio esterno per il transito dei mezzi.

La ditta ha presentato la domanda di rinnovo dell’AIA con alcune richieste di natura gestionali, per le quali si rimanda al paragrafo C.5.



C.2.1 ZONE DI STOCCAGGIO

L’impianto è composto da un capannone, all’interno del quale avviene l’attività di stoccaggio, e di un’area esterna dedicata, oltre che alle operazioni di transito dei mezzi e di carico e scarico, allo stoccaggio di rifiuti solidi in cassoni.

L’accesso all’impianto avviene da via Pederzana, percorrendo una strada privata.

Le zone di stoccaggio sono di seguito descritte e riportate nella planimetria (Allegato 3D) allegata alla documentazione presentata per il rinnovo dell’AIA. Le tipologie di rifiuti che possono essere stoccate in ogni area, in base alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità degli stessi, ed in relazione ai presidi gestionali presenti, vengono individuate nella successiva sezione D.

All’interno del capannone industriale sono distinte:

zona A

La zona **A** è specificatamente dedicata allo stoccaggio di rifiuti infiammabili, a base di solventi. Tutta l’area è delimitata da un muretto in calcestruzzo, di altezza pari a 30 cm, ed è presente un pozzetto di raccolta per eventuali sversamenti accidentali inviati, poi, ad un serbatoio in ferro da 0,2 m³.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in fusti e fustini e vengono tenuti separati i rifiuti pericolosi dai non pericolosi. Inoltre, è stata individuata una specifica area in cui sono stoccati i rifiuti codificati con codici generici, non altrimenti specificati.

Poiché la zona è adibita allo stoccaggio di solventi, è presente un impianto di aspirazione con filtri a carboni attivi (punto di emissione E1) che viene attivato durante le eventuali operazioni di riconfezionamento, da fustini a fusti di ferro da 200 litri. È assicurato il controllo dell’atmosfera attraverso un monitoraggio in continuo della concentrazione di vapori infiammabili, per mezzo di rilevatori di gas. È presente anche un ricambio forzato dell’aria (punto di emissione E3).

zona B

La zona **B** è specificatamente dedicata allo stoccaggio di rifiuti liquidi e fangoso pompabili neutri e/o alcalini, pericolosi e non pericolosi. È costituita da un’area di superficie pari a circa 140 m², con pavimentazione in calcestruzzo trattata con vernice epossidica impermeabilizzante e resistente ai liquidi neutri ed alcalini ed è dotata di un muretto perimetrale di contenimento, di altezza pari a circa 20 cm.

All’interno della zona B, sono state individuate due sub-zone: **B1**, di superficie pari a 100 m² circa, e **B2** di superficie pari a 40 m² circa, separate da un muro di contenimento in cemento armato, di altezza pari a circa 2 m. Ciascuna zona (B1 e B2) è dotata di pozzetto per la raccolta di sversamenti accidentali.

Nella zona B1 sono presenti n° 7 serbatoi in PE da 5 m³ (numerati dal n° 1 al n°7), di cui uno adibito alla raccolta di sversamenti accidentali (serbatoio n° 3) che vengono pompati dal vicino pozzetto di raccolta (prossimo al serbatoio n° 3). Nel serbatoio n° 3 vengono anche inviati gli sversamenti accidentali raccolti nella vasca interrata collegata dalla griglia di raccolta a presidio della zona E e del corridoio di accesso/uscita dei mezzi che trasportano i rifiuti.

I rifiuti liquidi in arrivo all’impianto in fusti e fustini, in genere di capacità non superiore a 200 L, vengono travasati nella vasca in lamiera zincata, presente nella stessa zona B1, per essere poi convogliati tramite un sistema di tubazioni ai serbatoi suddetti. La vasca è dotata di griglia asportabile che consente di trattenere i corpi solidi grossolani.

Poiché i serbatoi sono adibiti allo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti autorizzate per tale area, è previsto che, nel momento in cui gli stessi non siano destinati a contenere rifiuti aventi caratteristiche chimico-fisiche analoghe a quelle de rifiuti precedentemente stoccati, una volta svuotati, vengano lavati ricorrendo a ditta esterna specializzata.

Nella zona B1 sono, inoltre, individuate un’area adibita allo stoccaggio di cisternette in PE ad alta densità, poste su bancali in legno o in metallo, di capacità pari a 1000 L circa, e un’area per lo stoccaggio di fustini e fusti in PE o in ferro, di capacità fino a 200 L.

È presente un sistema di aspirazione che convoglia i vapori aspirati al punto di emissione E4.

La zona **B2**, invece, è dotata di un bacino di contenimento in cemento armato di circa 10 m³, dotato di griglia, su cui vengono appoggiate le cisternette in PE ad alta densità, aventi capacità di 1000 L e fusti e fustini in PE o in ferro, di capacità fino a 200 L.

zona C

La zona **C** è specificatamente dedicata allo stoccaggio di rifiuti liquidi acidi, pericolosi e non pericolosi.



Detta zona è situata nello stesso bacino di contenimento della zona B e l'accesso avviene mediante la medesima rampa di accesso alla sub-zona B2. La zona è dotata di pendenza verso un pozzetto di raccolta.

La pavimentazione è in calcestruzzo trattato con vernice epossidica impermeabilizzante e resistente ai liquidi acidi e il muretto perimetrale di contenimento ha un'altezza pari a 20 cm.

Lo stoccaggio avviene in cisternette da 1 m³ e fusti e fustini, di materiale resistente agli acidi. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi è separato dai non pericolosi.

zona D

La zona **D** è dedicata allo stoccaggio di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, confezionati in sacchi e sacconi in PE ed in tessuto in polipropilene, in fusti e fustini, in PE ed in ferro, di capacità non superiore a 200 L. Questa zona è attrezzata con scansie metalliche montate su due livelli, intervallate da corridoi di accesso e movimentazione dei mezzi operatori. È stata, inoltre, individuata una zona dove vengono depositati i rifiuti codificati con codici generici, non altrimenti specificati.

Nella zona vi sono stoccati anche i rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi.

zona E

La zona **E** è adibita allo stoccaggio di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi e ad operazioni di riconfezionamento, travaso, selezione e cernita dei rifiuti solidi.

All'interno della zona E, sono state individuate due sub-zone: zona di stoccaggio di rifiuti solidi sfusi in containers di varia cubatura (da 7 a 30 m³), di superficie pari a 50 m²; zona adibita ad operazioni di riconfezionamento e travaso dei rifiuti solidi, di superficie pari a 25 m².

La zona adibita ad operazioni di riconfezionamento e travaso dei rifiuti solidi è dotata di cabinatura di contenimento con impianto di aspirazione dotato di sistema di abbattimento delle polveri con filtro a maniche (punto di emissione E6). È, inoltre, dotata di pozzetto di raccolta di sversamenti accidentali, immediatamente esterno alla postazione di travaso, dotato di pompa per l'eventuale aspirazione e convogliamento in una cisternetta attigua da 1 m³.

L'operazione di travaso viene fatta manualmente o tramite dispositivo svuotafusti. Nella stessa zona è presente una pressa per le operazioni di riduzione volumetrica dei contenitori non riutilizzabili.

zona G

La zona **G** è adibita allo stoccaggio di rifiuti costituiti da amianto. Con tale zona è indicata un'area interna del capannone, in corrispondenza dell'estremità sud/sud-est e di estensione pari a 49 m², ed una zona esterna, sotto tettoia, situata dall'altro lato (ovest) del capannone. La zona interna al capannone è dedicata allo stoccaggio di rifiuti contenenti lana di vetro e lana di roccia ed amianto.

La zona esterna, sotto tettoia, è adibita allo stoccaggio delle lastre di amianto, in pallets sigillati in teli in polietilene a grammatura pesante. La tettoia è protetta lateralmente da teloni impermeabili, appositamente sagomati.

All'esterno del capannone industriale, sono individuate:

zona F

La zona **F** è adibita allo stoccaggio di rifiuti solidi. L'area è pavimentata in cemento armato. Nell'AIA vigente, era stato autorizzato lo stoccaggio dei RAEE pericolosi in quattro cassoni; in occasione della domanda di rinnovo, il Gestore ha richiesto di stoccare in questa zona anche il rifiuto identificato dal codice CER 17 06 03*.

Detta zona, localizzata nella porzione occidentale del piazzale cortilivo, svolge la funzione di polmone del capannone, ospitando i containers di rifiuti pronti per la spedizione, preventivamente predisposti mediante le operazioni di travaso e confezionamento dei rifiuti solidi sfusi, prima descritti, che si effettuano nella zona E. I containers sono scarrabili, a cielo chiuso o con copertura telonata.

zona di carico e scarico dei rifiuti

Tale zona è localizzata in adiacenza della zona di stoccaggio del cemento amianto sotto tettoia (zona G); tale zona è di dimensioni sufficienti a garantire le operazioni di manovra dei mezzi ed è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche.

Inoltre, nella parte nord del capannone, nel corridoio interno di accesso dei mezzi è presente la pesa dei rifiuti.



C.2.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Si riporta, di seguito, una breve descrizione delle principali fasi di attività di gestione dei rifiuti.

Arrivo dei rifiuti all’impianto

I rifiuti, già confezionati, giungono in ditta trasportati con mezzi propri della ditta Eco.Ser s.r.l. o mediante trasportatori terzi. Al momento dell’arrivo dei rifiuti, si provvede alla pesatura e ad un controllo documentale e visivo dello stato dei contenitori in cui sono contenuti i rifiuti.

Scarico dei rifiuti e stoccaggio

Una volta accertata la conformità dei rifiuti, si procede alla movimentazione degli stessi e quindi allo stoccaggio nelle diverse zone.

Al fine di ottimizzare lo stoccaggio provvisorio e il successivo smaltimento e/o recupero, vengono effettuate all’occasione operazioni di cernita e selezione, in genere nella zona E, e svuotamento e riconfezionamento nella zona B.

La cernita è effettuata sui materiali metallici misti (rottami) e sui rifiuti costituiti da componenti valorizzabili e separabili o contenuti all’interno di imballaggi recuperabili. Su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi può anche essere effettuata la riduzione volumetrica, mediante pressa.

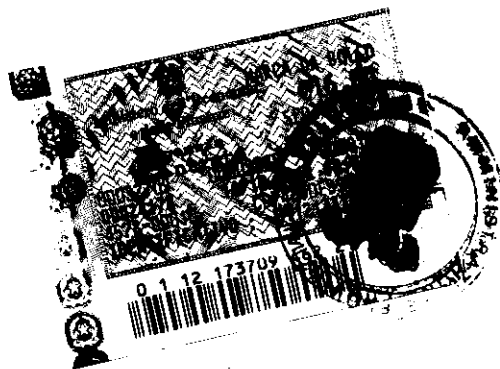
Le operazioni di svuotamento e riconfezionamento sono eseguite nella zona B sui rifiuti non bene confezionati, o nel caso di contenitori ammalorati, o per diverse necessità degli impianti di destinazione finale.

Per quanto riguarda i rifiuti allo stato fangoso, generalmente, sono ritirati in contenitori di ferro o di polietilene ad alta densità, riposti su bancali e, all’occorrenza, sono riposti su vasche di contenimento.

Carico, trasporto e scarico dei rifiuti presso gli impianti di destinazione

I rifiuti confezionati vengono movimentati tramite mezzi di presa propri.

Il carico uscirà dall’insediamento con documento di accompagnamento indicante gli estremi richiesti. La fase di conferimento dei rifiuti agli impianti finali di smaltimento e/o recupero avviene con autotrasportatori debitamente autorizzati o con mezzi propri.



C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

C.3.1 CONSUMI DI MATERIE PRIME

Trattandosi di un cento di stoccaggio di rifiuti, nel quale non vengono svolte particolari lavorazioni e/o trattamenti sugli stessi, non vengono adoperati prodotti chimici. Gli unici materiali in ingresso sono gli imballaggi, quali fusti, cisternette e big-bags, utilizzati nelle operazioni di riconfezionamento dei rifiuti, e stracci o altri materiali assorbenti, utilizzati in caso di sversamenti accidentali.

C.3.2 BILANCIO ENERGETICO

I consumi di energia elettrica sono ricavati dalle fatture dell’Ente Gestore e non sono separabili i consumi per uso civile da quelli ad uso industriale, in quanto vi è un unico contatore. Come anche dichiarato dal gestore nei report annuali, i consumi di energia elettrica per l’attività di gestione dei rifiuti sono riconducibili alla ricarica dei carrelli elevatori utilizzati per la movimentazione interna dei rifiuti ed al funzionamento delle pompe per la movimentazione dei rifiuti liquidi e alle aspirazioni. È presente anche una pressa per la riduzione volumetrica, ma l’uso è alquanto limitato.

Si riportano, di seguito, i consumi negli anni 2008-2011:

Consumi di energia elettrica (KWh/anno)	2008	2009	2010	2011
	27.897	33.089	42.224	45.552

Trattandosi di consumi non solo ad uso industriale, non è possibile fare delle considerazioni sul trend dell’attività. Di fatto, si osserva un aumento dei consumi negli anni; in particolare, l’aumento registrato nel 2010, rispetto agli anni precedenti, secondo quanto dichiarato dalla ditta, è imputabile all’avvio operativo di nuovi uffici e alla messa in esercizio dell’impianto di condizionamento.

I combustibili utilizzati sono gasolio e gas metano. L’utilizzo di gas metano è legato al riscaldamento degli uffici ed alla produzione di acqua calda.

Per quanto riguarda il gasolio, l’utilizzo è riconducibile unicamente all’attività di autotrasporto. Nonostante l’impianto sia dotato di una centrale termica a gasolio per il riscaldamento del capannone, questa comunque non viene utilizzata.

Si riportano, di seguito, i consumi negli anni 2008-2011:

Consumi di combustibile (m ³ /anno)	2008	2009	2010	2011
Gas metano	5.159	4.077	4.602	4.457
Gasolio	33	20,6	23,4	23

C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)

Prelievi idrici

L’unica fonte di approvvigionamento idrico è l’acquedotto. Per l’attività di gestione dei rifiuti non sono utilizzate risorse idriche, in quanto non sono previste lavorazioni che richiedano l’utilizzo di acqua. Il lavaggio dei serbatoi è effettuato da aziende di autospurgo, mentre per la pulizia dei pavimenti viene utilizzata una spazzatrice a secco. Pertanto, i consumi idrici sono imputabili esclusivamente agli usi civili.

Scarichi idrici

In uscita dall’impianto non vi sono scarichi di natura industriale. È presente un unico scarico finale, denominato **SCF**, recapitante nello scolo Zenetta, scolo tombato facente parte della pubblica fognatura; lo scarico è costituito dall’unione di acque di natura meteorica e acque reflue domestiche.

Nel 2010, il Gestore, in risposta al piano di miglioramento prescritto dall’AIA, ha presentato uno specifico progetto per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento (piazzali e coperti), approvato con atto n° 8146 del 21.01.2010.

Attualmente, le acque meteoriche ricadenti sul piazzale F e nella zona di carico e scarico artistoria alla tettoia della zona G (per una superficie pari a circa 1.260 m²), che potrebbero generare fenomeni di



dilavamento, vengono intercettate e le acque di prima pioggia (scarico **S1**) sono trattate in apposito impianto, di sedimentazione e di disoleazione, mentre le acque di seconda pioggia (scarico **S2a**) sono inviate nella rete fognaria. Entrambi gli scarichi, S1 e S2a, recapitano nel punto di scarico finale SCF.

Il volume complessivo della vasca, di accumulo e sedimentazione, è pari a circa 10 m³.

Anche le acque reflue domestiche, le acque meteoriche di dilavamento dai coperti e dai restanti piazzali recapitano nello scarico finale SCF. A valle del pozzetto SCF è presente una saracinesca con comando manuale.

Per la localizzazione della rete fognaria e dei punti di scarico, si rimanda alla planimetria presentata nel settembre 2010 e assunta agli atti della Provincia con P.G. n° 157568 del 29.09.2010.

Per quanto riguarda l’altro aspetto del piano di miglioramento, che era stato prescritto alla ditta, e relativo al recapito delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti in un recettore diverso dalla rete fognaria, è stato già espressamente riportato nell’atto di modifica dell’AIA P.G. n° 8146 del 21.01.2010 che, allo stato attuale, non è possibile procedere alla realizzazione di un allacciamento separato in acque superficiali o in pubblica fognatura, viste le distanze dei diversi possibili ricettori.

Dai risultati delle analisi effettuate dal Gestore sugli scarichi, nel quinquennio di vigenza AIA, si osserva il rispetto dei limiti normativi. Si precisa che fino a metà dell’anno 2010, il Gestore ha effettuato i controlli sullo scarico finale SCF; successivamente, a seguito alla realizzazione del progetto di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia, il Gestore provvede ad effettuare i controlli sullo scarico delle acque di prima pioggia (S1) e sullo scarico delle acque di seconda pioggia (S2a).

C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Vengono individuati i seguenti punti di emissione, per i quali sono fissati dei limiti alle concentrazioni delle sostanze inquinanti:

- **E1:** proveniente dalla zona A – travaso solventi;
- **E4:** proveniente dalla zona B1 – travaso liquidi neutro alcalini;
- **E6:** proveniente dalla zona E – riconfezionamento dei solidi;

Rispetto alla precedente AIA, è stato dismesso il punto di emissione E5, associato alle operazioni di travaso dei liquidi nella zona C.

Per la localizzazione dei punti di emissione, si rimanda alla planimetria (Allegato 3A) allegata alla documentazione presentata per il rinnovo dell’AIA.

Sull’emissione **E6** è presente, come sistema di abbattimento, un sistema a filtri con maniche in tessuto, mentre per l’emissione **E1** è presente un sistema di filtri a carboni attivi.

Gli inquinanti in emissione dai camini E1 ed E4 sono costituiti da composti organici volatili e sostanze alcaline, acido nitrico e acido solforico, che possono generarsi durante le attività di travaso dei liquidi; mentre, dal camino del punto di emissione E6, possono generarsi delle polveri essendo associato, tale punto di emissione, ad operazioni di travaso dei rifiuti solidi. Dai risultati delle analisi effettuate dal Gestore in autocontrollo, emerge che nel periodo temporale 2008-2011 le concentrazioni delle sostanze inquinanti in emissione sono sempre state inferiori ai limiti autorizzati. Trattasi, comunque, di attività svolte saltuariamente.

Emissioni diffuse

Non ci sono emissioni diffuse provenienti da materiali polverulenti o da solventi, in quanto eventuali emissioni associate ad attività di travaso e riconfezionamento dei rifiuti sono captate ed inviate all’esterno.

Emissioni odorigene

Nel corso degli anni di vigenza dell’AIA, non si sono registrati fenomeni di emissioni odorigene. Di fatto, i rifiuti che potrebbero comportare tale emissioni sono contenuti in contenitori chiusi.



C.3.5 RIFIUTI IN USCITA

Oltre alla gestione di rifiuti prodotti da terzi, la ditta Eco.Ser s.r.l. gestisce i rifiuti prodotti da alcune proprie quotidiane attività associate alla gestione dei rifiuti. La produzione dei rifiuti è associata principalmente all’attività di amministrazione e all’attività di selezione e cernita per quanto riguarda imballaggi in plastica, cartone e materiale vario, e reflui da lavaggio delle cisterne.

Nella tabella sottostante vengono riportati i rifiuti prodotti negli anni 2008-2011:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità (kg/anno)			
		2008	2009	2010	2011
08 03 18	Toner per stampa esauriti	-	159	-	133
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acqua	-	-	883	-
09 01 04*	Soluzioni fissative	-	-	1.113	-
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchianari, non contenenti alogeni	-	-	1	1.804
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	14.890	1.619	1.772	3.486
13 08 02*	Altre emulsioni	-	220	1.010	-
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	580	183,5	-	880
15 01 04	Imballaggi metallici	-	359	-	-
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	9.350	-	-	-
16 01 20	vetro	-	-	-	437
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC	-	78	419	-
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voci 16 02 09 e 16 02 12	-	-	83	-
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	1270	-	-	382
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio costituite o contenenti sostanze pericolose	-	-	148	-
16 02 12	Apparecchiature fuori uso contenenti, contenenti amianto in fibre libere	1.000	-	-	-
17 09 04	rifiuti misti dall’attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	-	-	-	108
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06*	-	-	65	280
19 01 10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	-	62	-	-
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	-	-	69	-
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	220	-	-	-
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	-	1.420	-	-

C.3.6 EMISSIONI SONORE

Le fonti di emissione sonora sono costituite dalle attività di carico e scarico e movimentazione dei rifiuti che viene fatta impiegando carrelli elevatori elettrici, dalle aspirazioni delle emissioni in atmosfera e dalla pressa per la riduzione volumetrica, posta all’interno del capannone, usata saltuariamente.

Le attività e, di conseguenza, il rumore emesso interessano esclusivamente il periodo diurno.

All’area sulla quale è ubicata la ditta risulta assegnata, dalla classificazione acustica del Comune di Castenaso, la classe V.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico presentata nella documentazione allegata alla domanda di rinnovo dell’AIA, si osserva il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dal D.P.C.M. 14.11.1997 presso il confine aziendale e i ricettori abitativi individuati.

C.3.7 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Secondo la valutazione fatta dal gestore, l’impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 “Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”.



C.4 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Alla data di rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti ufficiali relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore delle attività di gestione dei rifiuti, sono costituiti da:

- BRef "for the Waste Treatments Industries" (agosto 2006);
- "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", emanate con DM 29 Gennaio 2007 (pubblicato sul supplemento ordinario n° 133 alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n° 130 del 7 giugno 2007).

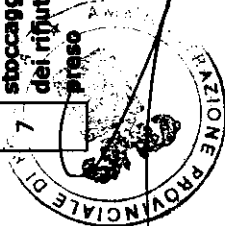
Trattandosi di un centro di stoccaggio, in particolare, si è fatto riferimento alla sezione D1 della Linea Guida Nazionale "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC, 5. Gestione dei rifiuti - Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio - DM 29 Gennaio 2007", in cui vengono individuate le migliori tecniche disponibili, di valenza generale, applicabili a tutti gli impianti di stoccaggio rifiuti.

Inoltre, viene considerato anche il BREF trasversale sull'efficienza energetica "Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (edizione di febbraio 2009)".

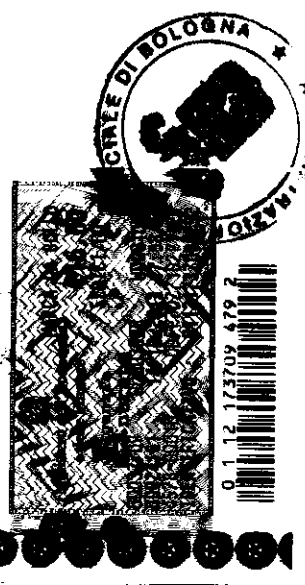
Nelle tabelle seguenti, si riporta il confronto fra le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), estratte dai documenti di cui sopra, e l'impianto in oggetto, da cui emerge **una sostanziale conformità dell'impianto ai principi della normativa IPPC, confermando quanto già riscontrato in sede di rilascio della precedente AIA.**



1	Controllo dei materiali, degli apparecchi e rifiuti in ingresso	Messa a punto di procedure di preaccettazione consistenti nella verifica della presenza e corretta compilazione dei documenti e verifica visiva della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e rifiuti; messa a punto di procedure per l'ammissione allo stoccaggio per accertare le caratteristiche degli stoccaggi, ecc.	X			Tutti i rifiuti in ingresso, prima di essere accettati, sono sottoposti a verifica documentale e controllo visivo. Inoltre, sono previste caratterizzazioni e analisi di conformità, ante conferimento, in funzione della tipologia di rifiuto. Eventuali materiali non conformi, vengono respinti.
2		Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali e artigianali, ecc., in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari	X			L'impianto è insediato in area produttiva.
3	Localizzazione dell'attività di gestione rifiuti	Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il perimetro	X			È presente un'ideonea recinzione lungo l'intero perimetro, di altezza pari a mt 2. L'impianto è dotato di due diversi ingressi. Il principale è quello dalla strada privata alla quale si accede da via Pederzana
4		L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti	X			Il personale è adeguatamente formato
5		A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino	X			È previsto che la ditta, a chiusura dell'impianto, predisponga un piano di dismissione e ripristino del sito. Si rimanda alla sezione D del presente documento.
6		L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio	X			Si rimanda alla sezione D del presente documento.
7	Modalità di stoccaggio dei rifiuti presso	Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito di notte o nei giorni festivi, qualora il sito non sia presidiato in tali periodi			X	Non è previsto un parcheggio notturno nel sito o in giornate non lavorative.



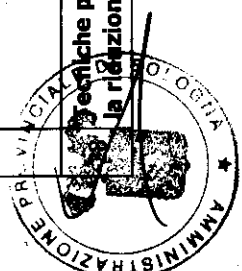
L'impianto	8	9	10	11	12	13
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili	X					L'area non è ubicata in vicinanza di zone particolarmente sensibili. Il corso più vicino è lo scolo Zenetta, posto ad una distanza di circa 125 m ad ovest dell'impianto ma in tale tratto non sono individuate fasce di rispetto di tutela Ben più distanti risultano due corsi fluviali. L'acqua rilevanti: il torrente Savena (1450 m a sud dell'impianto) e l'Idice (1525 m a sud-est dell'impianto).
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura	X	parzialmente				La maggior parte dei rifiuti è stoccata all'interno del capannone o sotto tettoia. All'esterno vengono stoccati solo rifiuti solidi in cassoni chiusi.
Deve essere previsto un adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne; il sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche deve essere dotato di pozzetti muniti di separatori per oli e vasca di raccolta acque di prima pioggia	X					L'impianto è dotato di idoneo sistema di raccolta di acque meteoriche di dilavamento e successivo trattamento delle acque di prima pioggia in vasca di sedimentazione e filtro di disoleazione.
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, di indicazioni circa le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti, ecc.	X					Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono opportunamente segnalate e contrassegnate da cartellonistica che riporta il codice CER dei rifiuti stoccati.
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	X					La massima capacità di stoccaggio di ogni zona è definita in autorizzazione sia in termini di volume che di quantitativo. Attraverso il software gestionale, è possibile conoscere il quantitativo in peso stoccato istantaneamente in ogni zona.
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che i rifiuti con caratteristiche tra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali	X					Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono previsti idonei sistemi di raccolta sversamenti accidentali. I rifiuti incompatibili tra di loro non vengono a contatto gli uni con gli altri in quanto fisicamente stoccati in zone differenti e divise tra di loro.



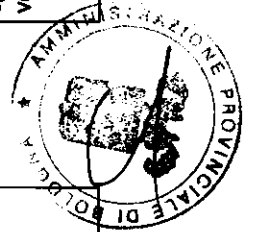
14	Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti	X			In caso di sversamenti accidentali l'azienda è dotata di specifici materiali di assorbimento quali panni assorbenti e filler assorbente
15	Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi	X			La movimentazione interna dei rifiuti avviene mediante carrello elevatore, gru o pedana mobile e la viabilità è organizzata in maniera tale da rendere agevole tali movimentazioni.
16	Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito	X			E' stato predisposto dall'azienda un piano di emergenza che prevede anche l'eventuale necessità di evacuazione del sito.
17	Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio	X			Nella zona A sono presenti dei rilevatori di sostanze volatili, specifiche per i composti infiammabili in essa contenuti, mentre nelle restanti zone coperte sono presenti rilevatori di fumo collegati all'impianto di allarme.
18	Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente ripuliti da sedimenti	X			I serbatoi sono stati indicati nella planimetria allegata alla domanda di rinnovo. Quando vengono svuotati, per essere destinati allo stoccaggio di rifiuti aventi caratteristiche diverse da quelli precedentemente stoccati, si procede ad una pulizia ricorrendo a ditta esterna specializzata.
19	I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, misuratori di livello ed allarmi acustico-visuali	X parzialmente			Tutte le cisterne sono dotate di un sistema di rilevamento del livello del liquido contenuto, in modo tale da ridurre il rischio di traboccamenti accidentali. Non sono presenti sistemi di abbattimento.
20	Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti	X			Non applicabile in quanto lo stoccaggio dei rifiuti infiammabili o altamente infiammabili avviene solo in fusti o fustini del volume massimo di 1000 L possedenti gli idonei requisiti di funzionalità.
21	Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; qualora dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili	X			Le tubazioni e le condutture atte a trasferire i rifiuti liquidi all'interno delle cisterne sono tutte fuori terra/aeree.



22	I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra				X	Non applicabile in quanto non vi sono serbatoi interrati per lo stoccaggio dei rifiuti
23	I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie e sistemi di allarme			X		I serbatoi sono dotati di indicatori di livello. Prima di procedere ad ogni operazione di travaso l'operatore verifica il livello di riempimento del singolo serbatoio mentre un secondo operatore sovrintende all'operazione di riempimento fermandola al raggiungimento del limite massimo prestabilito.
24	I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare; i serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti in bacini di contenimento di capacità sufficiente			X		I serbatoi di stoccaggio dei liquidi sono nel capannone, dotato di pavimentazione impermeabilizzata e dotato di presidi di raccolta di eventuali sversamenti (ad es.: pozzetto di raccolta, ecc.)
25	Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate			X		La ditta dichiara che tutte le attrezzature di supporto dei serbatoi ed utilizzate per gli svuotamenti ed i riempimenti sono resistenti alle sostanze che devono essere gestite.
26	Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che sia mantenuta traccia scritta di tali ispezioni e che venga dimostrato che gli stessi continuano ad essere idonei all'utilizzo			X		I serbatoi presenti nella zona B sono sottoposti mensilmente a ispezione atte a valutare l'integrità e lo stato di funzionamento. Nel caso dall'ispezione emergano difformità, è previsto un intervento da parte di ditta specializzata atta ad eseguire operazioni di manutenzione speciale e di certificazione dell'idoneità, o ad effettuare la sostituzione totale del serbatoio/pezzo non più utilizzabile.
27	Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua			X		Per ognuna delle zone identificate per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è previsto un sistema raccolta di sversamenti accidentali che impedisce eventi di spandimento sul terreno e possibili episodi di contaminazione delle matrici ambientali.
	Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio			X		Non vengono gestiti, al momento, rifiuti putrescibili. Tuttavia, le zone in cui invece



	degli odori	<p>sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio; - movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; - immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi. 				<p>vengono gestiti rifiuti non putrescibili, ma di rilevante impatto odorifero sono dotate di sistemi di abbattimento e/o riciclo dell'aria.</p>
29	Stoccaggio dei rifiuti in fusti e altri contenitori	<p>I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati</p>	X			<p>Tutti i rifiuti contenuti in contenitori sono immagazzinati all'interno del capannone industriale. Le aree di stoccaggio all'interno del capannone sono ventilate naturalmente, in quanto sono presenti delle aperture; nella zona A è anche presente un sistema di ricambio d'aria forzato.</p>
30		<p>Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli usati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili</p>	X			<p>L'impianto è completamente recintato ed al termine dell'attività lavorativa il cancello di accesso viene chiuso. L'impianto, inoltre, è dotato di videosorveglianza.</p>
31		<p>Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con idonei materiali (quale plastica dura o metallo e con muri a secco e in gesso; sia utilizzato legno o laminato plastico)</p>	X			<p>Il capannone è pavimentato e vengono effettuate periodiche ispezioni e manutenzioni.</p>
32		<p>Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio</p>	X			<p>Gli edifici adibiti allo stoccaggio dei rifiuti hanno coperture tali da consentire il deflusso delle acque meteoriche. Le pavimentazioni esterne hanno pendenze tali da consentire il drenaggio e la raccolta delle acque meteoriche. Per la zona F è previsto anche il trattamento delle acque di prima pioggia.</p>
33		<p>Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente</p>	X			<p>Le zone individuate all'interno del capannone, in cui avviene lo stoccaggio e/o il travaso dei liquidi possidenti elevata corrosività sono ricoperti da una superficie in calcestruzzo e rivestiti da vernice epossidica impermeabilizzante e resistente al tipo di rifiuti liquido stoccato nella relativa zona di pertinenza.</p>



34	Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole	X parzialmente			I rifiuti sono stoccati nel capannone o sotto tettoia, o all'esterno, ma in cassoni scarrabili chiusi.
35	I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia	X			Per i rifiuti infiammabili è prevista una specifica zona di stoccaggio (zona A)
36	I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta	X			Laddove richiesto, i rifiuti sono stoccati in contenitori con coperchi ben chiusi.
37	I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui	X parzialmente			Secondo quanto dichiarato dalla ditta, esistono delle procedure operative interne tali da garantire il corretto svolgimento delle operazioni di stoccaggio e di gestioni di eventuali rifiuti prodotti.
38	Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione	X			Nel capannone esiste una ventilazione naturale assicurata dal portone e da finestrate. Il capannone è inoltre dotato di ricambio d'aria nella zona A.
39	Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario)		X		La zona A è l'unica potenzialmente interessata da questo fenomeno ma al suo interno non è prevista alcun sistema di illuminazione artificiale.
40	I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	X			I contenitori mobili (fusti, cisternette, ecc.) vengono impiati al massimo su due livelli in modo da essere ispezionati facilmente su tutti i lati e da essere stabili e sicuri.
41	I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate: i cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso	X			Il capannone presenta un circuito chiuso di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, costituito da canalette collegate a vasche e pozzetti interrati. Inoltre, le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono delimitate da un cordolo in cemento che bacinizza tutto il capannone.
42	I materiali solidi contaminati siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	X			I materiali contaminati sono immagazzinati in contenitori idonei al loro contenimento nonché dotati di specifica etichettatura.



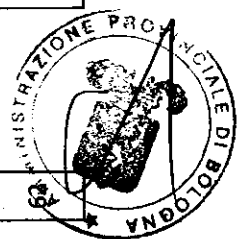
43		Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento e nelle registrazioni devono essere annotate le azioni correttive attuate.	X	Secondo quanto dichiarato dalla ditta, è presente una specifica procedura interna che prevede le modalità di esecuzione delle ispezioni, dei tempi di realizzazione e delle gestioni di eventuali non conformità mediante azioni correttive e preventive.
44	Stato degli stoccaggi	Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario in aggiunta all'utilizzo di bancali	X	Qualora si riscontri la presenza di un contenitore danneggiato o che comunque non garantisce la tenuta per contenere rifiuti al suo interno, si provvede alla sostituzione dello stesso.
45		Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Sia mantenuta traccia scritta di tali ispezioni. In caso di danni o deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo	X	Secondo quanto dichiarato dalla ditta, esiste specifica procedura che prevede una verifica di tutte le aree di stoccaggio, dei contenitori e dei bacini di contenimento di cui viene data evidenza con registrazione degli esiti.
46	Movimentazione rifiuti	Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro	X	E' prevista adeguata procedura tale da impedire eventuali errori nelle procedure di stoccaggio. Inoltre il personale addetto a tali attività è adeguatamente formato.
47		Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	X	La tracciabilità dei rifiuti è garantita dal software gestionale interno



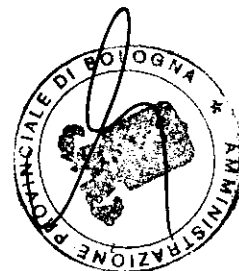
48	Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare. Ciò può rendere necessario: mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto-ferro-cisterne, predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente (utilizzare adeguate tubazioni flessibili, utilizzare materiali che siano in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento, ecc.)	X			Sono previste esclusivamente attività di carico di autocisterne in uscita. Tutte le attrezzature per il travaso sono di gestione della società proprietaria del mezzo che ne garantisce la piena funzionalità. Poiché tali operazioni sono esclusivamente legate alle attività di svuotamento dei serbatoi della zona B, l'autocisterna e le relative attività vengono svolte in prossimità della zona B e comunque all'interno del capannone industriale che è esso stesso un bacino di contenimento.
49	Prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature	X			Sono previste periodiche verifiche da cui è possibile si evidenzino la necessità o meno di effettuare manutenzione.
50	Disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentino perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne	X			Le autocisterne vengono utilizzate solo in fase di svuotamento dei serbatoi della zona B. In caso di possibili perdite dell'autocisterna si sospende il travaso e il liquido perso viene recuperato dal pozzetto di raccolta e convogliato al serbatoio n.3 della zona B espressamente dedicato.
51	Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne			X	Gli adempimenti relativi alle operazioni di carico delle autocisterne sono garantite dalle società proprietarie dei mezzi.
52	Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano stoccati nei corretti punti di stoccaggio. Pertanto, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita un a valvola di intercettazione, da mantenere bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico	X			Le uniche fasi in cui avviene il processo di carico è nella zona B. Tale processo avviene solo in presenza di personale qualificato che effettua e supervisiona tutte le fasi. La ditta dichiara di non ritenere necessario provvedere ad inserire valvola di intercettazione lungo la condotta di carico.
53	Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi	X			In caso di sversamenti, è previsto l'annotazione dell'evento nel registro dell'impianto.



54	Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio (ad es.: utilizzo di cartellino, controlli da parte del personale dell'impianto, ecc.)	X			I rifiuti in ingresso, dopo i controlli di conformità e di accettazione, vengono contraddistinti da un cartello riportante le informazioni sul rifiuto quali CER, pericolosità, area di stoccaggio, ecc.
55	Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio	X			Le superfici esterne sono dotate di pendenza tale da comportare il drenaggio delle acque meteoriche e il recapito nel punto finale di scarico.
56	Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati	X			La ditta procede alla sostituzione dei contenitori o bacini di contenimento ammalorati.
57	Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.			X	Il riempimento dei serbatoi presenti nella zona B avviene esclusivamente per gravità. Le operazioni di carico delle cisterne avviene mediante l'utilizzo delle pompe di cui è dotato l'automezzo che a sua volta è dotato di specifici sistemi di controllo e sicurezza
58	Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quando si movimentano rifiuti liquidi.	X	parzialmente		I serbatoi non sono dotati di sistemi di captazione delle emissioni. Tuttavia, nelle zone dedicate allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono previsti specifici sistemi di captazione e gestione delle possibile emissioni gassose (Zona A e B) che potrebbero derivare dalle operazioni di travaso e riconfezionamento dei rifiuti.
59	Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto	X			La ditta dichiara che tali operazioni sono svolte da personale adeguatamente formato.
60	Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati PCB			X	Non applicabile in quanto trattati di tipologie di rifiuti non gestite presso l'impianto.
61	Travaso dei rifiuti	X			I rifiuti, che possono costituire una sorgente potenziale di odori, sono stoccati chiusi.
62	Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile	X			Laddove possibile, e necessario, per evitare sversamenti o esalazioni maleodoranti, i rifiuti sono stoccati in contenitori chiusi.



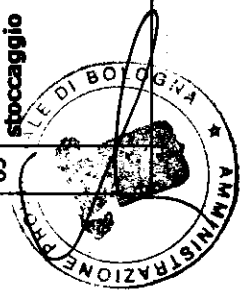
63	Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature sotto battente				X	Non applicabile in quanto i rifiuti inviati nelle cisterne di stoccaggio vengono caricati direttamente da autocisterne.
64	Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento				X	Non applicabile in quanto è in capo alla ditta trasportatrice.
65	Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno 2 persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole		X			In fase di riempimento/svuotamento, è prevista la presenza di almeno due operatori al fine di verificare il corretto svolgimento delle operazioni e l'immediata sospensione delle stesse per evitare possibili sversamenti accidentali.
66	Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.		X			I fusti sono movimentati con carrelli elevatori
67	Fissare tra loro i fusti con regge		X			In fase di movimentazione, i fusti o i contenitori di ridotte dimensioni sono fissati con film plastico in modo da essere stabili.
68	Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli		X			Il personale viene periodicamente formato
69	Usare i bancali in buone condizioni e non danneggiati e sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio		X			Qualora i bancali venissero danneggiati, si procede alla loro sostituzione.
70	Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione		X			Lo stoccaggio è organizzato in maniera tale da consentire operazioni di stoccaggio e movimentazione
71	Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un Responsabile e che il sistema di rintracciabilità sia aggiornato e registri il cambiamento		X			I rifiuti sono stoccati nelle diverse aree individuate in base alle loro caratteristiche di pericolosità e proprietà chimico-fisiche. Il software gestionale consente di conoscere la potenzialità di stoccaggio ancora disponibile in ogni area



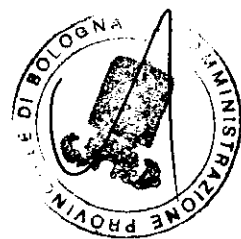
72		Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per i rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio	X			Ciascun fusto è etichettato con indicazione del Codice CER del rifiuto in esso contenuto
73		E' necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza	X			E' presente un serbatoio di emergenza (Zona B serbatoio 3) in caso di sversamenti accidentali. Nella zona A invece è presente un fusto metallico vuoto per le emergenze.
74		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti e i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco, ecc.	X			Tutti i contenitori sono etichettati con codici CER.
75	Controllo delle giacenze	Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza	X			I fusti che risultano danneggiati in maniera consistente vengono infustati in altri di maggiori dimensioni. Tale operazione di infustamento viene effettuata anche in caso di specifica richiesta da parte dell'impianto di destino finale.
76		Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello	X			Le cisterne sono dotate di misuratori di livello che fungono da spia visiva di controllo.
77		Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo)			X	Si veda BAT n° 64
78		Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana	X			Una volta entrati presso l'impianto, i rifiuti vengono destinati nell'area di stoccaggio a cui sono destinati
79	Separazione stoccaggi	Attuare una separazione dello stoccaggio di rifiuti non compatibili	X			L'impianto è suddiviso in aree di stoccaggio destinate a diverse tipologie di rifiuti, in base



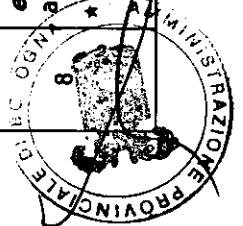
80		<p>I rifiuti devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica e dimensioni dei contenitori, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare ogni incompatibilità per definire i criteri di separazione (ad esempio, non miscelare PCB con altri rifiuti) - differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto, ecc 	X		<p>alle loro proprietà chimico-fisiche</p>
81	<p>Mezzi di trasporto</p>	<p>Dopo la consegna e il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano utilizzati nuovamente per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto</p>	X		<p>Per quanto riguarda i contenitori, gli stessi vengono gestiti in maniera diversa a seconda della tipologia di rifiuto contenuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono smaltiti insieme al rifiuto in quanto non separabili - vengono smaltiti separatamente - vengono riutilizzati internamente per lo stesso tipo di rifiuto e di utilizzo - vengono lavati e bonificati epr essere riutilizzati internamente o commercializzati <p>Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, non viene effettuata da apre di Eco.Ser s.r.l. alcuna operazione di bonifica in quanto non è proprietaria di mezzi.</p>
82	<p>Riciclaggio dei contenitori dei rifiuti</p>	<p>I contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o smaltimento. Alcuni fusti e cistermette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale e altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti</p>	X		<p>Si veda BAT n° 81</p>
83	<p>Modalità di stoccaggio</p>	<p>I punti, a cui gli operatori di un impianto di stoccaggio rifiuti devono prestare particolare attenzione, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano fusti, serbatoi, ecc. - controllo delle giacenze -separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e 	X		<p>Trattasi di condizioni stabilite per l'esercizio e la gestione dell'impianto</p>



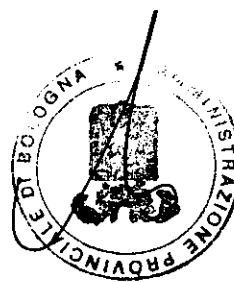
	protezione per l’ambiente e la salute dei lavoratori					
1	<p>Gestione dell’efficienza energetica mettere in atto e aderire ad un sistema di gestione dell’efficienza energetica (ENEMS) avente le caratteristiche sottoelencate, in funzione della situazione locale:</p> <p>a. impegno della dirigenza; b. definizione, da parte della dirigenza, di una politica in materia di efficienza energetica per l’impianto; c. pianificazione e definizioni di obiettivi e traguardi intermedi; d. implementazione ed applicazione delle procedure, con particolare riferimento a: e. struttura e responsabilità del personale; formazione, sensibilizzazione e competenza; comunicazione; coinvolgimento del personale; documentazione; controllo efficiente dei processi; programmi di manutenzione; preparazione alle emergenze e risposte; garanzia di conformità alla legislazione e agli accordi in materia di efficienza energetica (ove esistano); (arricchito da f. a. k.)</p>	X parzialmente				<p>L’adozione e la messa in atto di un sistema di gestione dell’efficienza energetica, così come definito nella BAT, comporterebbe oneri economici e costi eccessivi per l’effettiva tipologia di attività svolta nell’impianto. I consumi energetici sono limitati all’illuminazione e riscaldamento degli ambienti e alla ricarica delle batterie dei carrelli elevatori.</p>
2	<p>Miglioramento ambientale costante (ridurre costantemente al minimo l’impatto ambientale)</p>	X				<p>La ditta afferma di essere attenta al miglioramento continuo e al risparmio energetico anche in relazione alla riduzione dei costi che un buon utilizzo dell’energia potrebbe comportare.</p>
3	<p>Individuazione degli aspetti connessi all’efficienza energetica di un impianto e possibilità di risparmio energetico (Individuare attraverso un audit gli aspetti di un impianto che incidono sull’efficienza energetica).</p>				X	<p>La ditta non prevede un audit energetico in quanto non sono presenti particolari elementi su cui poter operare.</p>



4	<p>Nello svolgimento dell'audit siano individuati i seguenti elementi: a. consumo e tipo di energia utilizzata nell'impianto, nei sistemi che lo costituiscono e nei processi, b. apparecchiature che consumano energia, tipo e quantità di energia utilizzata nell'impianto, c. possibilità di ridurre al minimo il consumo di energia, ad esempio provvedendo a: d. contenere/ridurre i tempi di esercizio dell'impianto, ad esempio spegnendolo se non viene utilizzato, <i>(omissis da e. a. i.)</i></p>			<p>X</p>	<p>La ditta non prevede un audit energetico in quanto non sono presenti particolari elementi su cui poter operare.</p>
5	<p>Utilizzare gli strumenti o le metodologie più adatte per individuare e quantificare l'ottimizzazione dell'energia, ad esempio: o modelli e bilanci energetici, database, o tecniche quali la metodologia della <i>pinch analysis</i>, l'analisi exergetica o dell'entalpia o le analisi termoeconomiche, o stime e calcoli.</p>			<p>X</p>	<p>Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.</p>
6	<p>Individuare le opportunità per ottimizzare il recupero dell'energia nell'impianto, tra i vari sistemi dell'impianto e/o con terzi (sistemi a vapore, cogenerazione, ecc.).</p>			<p>X</p>	<p>L'attività non prevede la generazione di cascami termici utili da recuperare.</p>
7	<p>Approccio sistemico alla gestione dell'energia Tra i sistemi che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'ottimizzazione in generale figurano i seguenti: o unità di processo (si vedano i BREF settoriali), o sistemi di riscaldamento quali: ▪ vapore, ▪ acqua calda, o sistemi di raffreddamento e vuoto (si veda il BREF sui sistemi di raffreddamento industriali), o sistemi a motore quali: ▪ aria compressa, ▪ pompe, o sistemi di illuminazione, o sistemi di essiccazione, separazione e concentrazione.</p>		<p>X</p>		<p>Per le parti dell'impianto laddove sia tecnicamente possibile, la ditta si è dotata di apparati di illuminazione funzionanti con sistemi a risparmio energetico.</p>
8	<p>Istituzione e riesame degli obiettivi e degli indicatori di efficienza energetica: a. individuare indicatori adeguati di efficienza energetica per un dato impianto e, se necessario, per i singoli processi, sistemi e/o unità, e misurarne le variazioni nel tempo o dopo l'applicazione di misure a favore dell'efficienza energetica;</p>		<p>X</p>		<p>Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.</p>



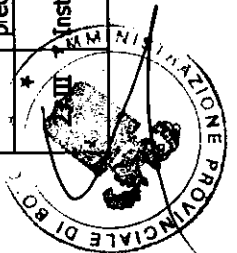
	<p>b. individuare e registrare i limiti opportuni associati agli indicatori; c. individuare e registrare i fattori che possono far variare l'efficienza energetica dei corrispondenti processi, sistemi e/o unità.</p>				
9	<p>Valutazione comparativa (benchmarking) Effettuare sistematicamente delle comparazioni periodiche con i parametri di riferimento (o benchmarks) settoriali, nazionali o regionali, ove esistano dati convalidati.</p>				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
10	<p>Progettazione ai fini dell'efficienza energetica (EED) Ottimizzare l'efficienza energetica al momento della progettazione di un nuovo impianto, sistema o unità o prima di procedere ad un ammodernamento importante; a tal fine: a. è necessario avviare la progettazione ai fini dell'efficienza energetica fin dalle prime fasi della progettazione concettuale/di base, anche se non sono stati completamente definiti gli investimenti previsti; inoltre, tale progettazione deve essere integrata anche nelle procedure di appalto; b. occorre sviluppare e/o scegliere le tecnologie per l'efficienza energetica;</p>		X		Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
11	<p>(omissis da c.a.e.) Maggiore integrazione dei processi Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi.</p>				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
12	<p>Mantenere iniziative finalizzate all'efficienza energetica a. la messa in atto di un sistema specifico di gestione dell'energia; b. una contabilità dell'energia basata su valori reali (cioè misurati), che imponga l'onore e l'onere dell'efficienza energetica sull'utente/chi paga la bolletta; c. una contabilità dell'energia basata su valori reali (cioè misurati), che imponga l'onore e l'onere dell'efficienza energetica sull'utente/chi paga la bolletta;</p>		X		Il consumo di energia elettrica all'interno dello stabilimento è unicamente imputabile all'illuminazione e al funzionamento di apparecchiature elettriche legate agli uffici. La contabilità dell'energia è basata su valori reali (misurati); il dato è infatti ricavato dal consumo riportato sulle fatture erogate dal gestore del servizio.



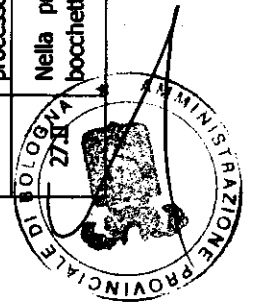
13	<p>Mantenimento delle competenze mantenere le competenze in materia di efficienza energetica e di sistemi che utilizzano l'energia con tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. personale qualificato e/o formazione del personale b. esercizi periodici in cui il personale viene messo a disposizione per svolgere controlli programmati o specifici (negli impianti in cui abitualmente opera o in altri); c. messa a disposizione delle risorse interne disponibili tra vari siti; d. ricorso a consulenti competenti per controlli mirati; e. esternalizzazione di sistemi e/o funzioni specializzati. 			X	Non potendo operare su questo aspetto in maniera sostanziale non sono previsti mantenimenti delle competenze relative
14	<p>Controllo efficace dei processi garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi provvedendo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. mettere in atto sistemi che garantiscono che le procedure siano conosciute, capite e rispettate; b. garantire che vengano individuati i principali parametri di prestazione, che vengano ottimizzati ai fini dell'efficienza energetica e che vengano monitorati; c. documentare o registrare tali parametri. 	X			Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
15	<p>Manutenzione effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica applicando le tecniche descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. conferire chiaramente i compiti di pianificazione ed esecuzione della manutenzione; b. definire un programma strutturato di manutenzione basato sulle descrizioni tecniche delle apparecchiature, norme ecc. e sugli eventuali guasti delle apparecchiature e le relative conseguenze. Può essere opportuno programmare alcune operazioni di manutenzione nei periodi di chiusura dell'impianto; <p>(omissis da c a e.)</p>	X			Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
16	<p>Monitoraggio e misura Istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica.</p>	X			Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.



<i>Tali BAT non sono applicabili in quanto non ci sono sistemi di combustione con combustibili gassosi</i>			
<i>Sistemi a vapore</i>			
<i>Tali BAT non sono applicabili in quanto non ci sono sistemi a vapore</i>			
<i>Recupero di calore</i>			
<i>Tali BAT non sono applicabili in quanto non ci sono scambiatori di calore</i>			
<i>Consumazione</i>			
20	Cercare soluzioni per la cogenerazione (richiesta di calore e potenza elettrica), all'interno dell'impianto e/o all'esterno (con terzi).		X
<i>Alimentazione elettrica</i>			
21	Aumentare il fattore di potenza, utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili:		
21.I	Installazione di condensatori nei circuiti a corrente alternata al fine di diminuire la potenza reattiva.		X
21.II	Minimizzazione delle condizioni di minimo carico dei motori elettrici.		X
21.III	Evitare il funzionamento dell'apparecchiatura oltre la sua tensione nominale.		X
21.IV	Quando si sostituiscono motori elettrici, utilizzare motori ad efficienza energetica.		X
22	Applicazione di filtri per l'eliminazione delle armoniche prodotte da alcuni carichi non lineari.		X
23	Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica, utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili:		
23.I	Assicurarsi che i cavi siano dimensionati per la potenza elettrica richiesta.	X	I cavi risultano adeguatamente dimensionati per la potenza elettrica richiesta.
23.II	Mantenere i trasformatori di linea ad un carico operativo oltre il 40-50%. Per gli impianti esistenti applicarlo se il fattore di carico è inferiore al 40%. In caso di sostituzione prevedere trasformatori a basse perdite e predisporre un carico del 40-75%.		Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
	Installare trasformatori ad alta efficienza e basse perdite.		Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.



23.IV	Collocare i dispositivi con richieste di corrente elevata vicino alle sorgenti di potenza (per es. trasformatori).					X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
24	Ottimizzare i motori elettrici nel seguente ordine:						
24.1.	Ottimizzare tutto il sistema di cui il motore o i motori fanno parte (ad esempio, il sistema di raffreddamento).					X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
24.2.	Ottimizzare il o i motori del sistema secondo i nuovi requisiti di carico a utilizzando una o più delle seguenti tecniche, se e dove applicabili: a. Utilizzo di motori ad efficienza energetica (EEM) b. Dimensionamento adeguato dei motori c. Installazione di inverter (variable speed drivers VSD). (omissis da d. a k.)					X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
24.3.	Una volta ottimizzati i sistemi che consumano energia, ottimizzare i motori (non ancora ottimizzati) secondo i criteri seguenti:						
24.3.I	dare priorità alla sostituzione dei motori non ottimizzati che sono in esercizio per oltre 2000 ore l'anno con motori a efficienza energetica (EEMs)					X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
24.3.II	dotare di variatori di velocità (VSDs) i motori elettrici che funzionano con un carico variabile e che per oltre il 20% del tempo di esercizio operano a meno del 50% della loro capacità e sono in esercizio per più di 2000 ore l'anno.					X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
Tali BAT non sono applicabili in quanto non ci sono sistemi ad aria compressa							
Tali BAT non sono applicabili per le attività svolte							
27	Ottimizzare i sistemi HVAC ricorrendo alle tecniche descritte di seguito: Progettazione integrata dei sistemi di ventilazione con identificazione delle aree da assoggettare a ventilazione generale, specifica o di processo. Nella progettazione ottimizzare numero, forma e dimensione delle bocchette d'aerazione.					X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.I						X	Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.



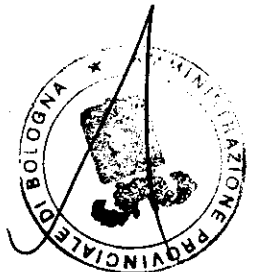
27.III	Utilizzare ventilatori ad alta efficienza e progettati per lavorare nelle condizioni operative ottimali.	X			Vengono utilizzati ventilatori per lavorare nelle condizioni operative ottimali.
27.IV	Buona gestione del flusso d'aria, prevedendo un doppio flusso di ventilazione in base alle esigenze.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.V	Progettare i sistemi di aerazione con condotti circolari di dimensioni sufficienti, evitando lunghe tratte ed ostacoli quali curve e restringimenti di sezione.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.VI	Nella progettazione considerare l'installazione di inverter per i motori elettrici.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.VII	Utilizzare sistemi di controllo automatici.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.VIII	Integrazione con un sistema centralizzato di gestione.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.VIII	Nella progettazione valutare l'integrazione del filtraggio dell'aria all'interno dei condotti e del recupero di calore dall'aria esausta.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.IX	Nella progettazione ridurre il fabbisogno di riscaldamento/raffreddamento attraverso: l'isolamento degli edifici e delle vetrate, la riduzione delle infiltrazioni d'aria, l'installazione di porte automatizzate e impianti di regolazione della temperatura, ridurre il set-point della temperatura nel riscaldamento e alzare il set-point nel raffreddamento.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.X	Migliorare l'efficienza dei sistemi di riscaldamento attraverso: il recupero del calore smaltito, l'utilizzo di pompe di calore, installazione di impianti di riscaldamento specifici per alcune aree e abbassando contestualmente la temperatura di esercizio dell'impianto generale in modo da evitare il riscaldamento di aree non occupate.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.XI	Migliorare l'efficienza dei sistemi di raffreddamento implementando il "free cooling" (aria di raffreddamento esterna).				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.XII	Interrompere il funzionamento della ventilazione, quando possibile.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.XIII	Garantire l'ermetticità del sistema e controllare gli accoppiamenti e le giunture.				Non applicabile alla realtà aziendale e alla tipologia di attività lavorativa svolta.
27.XIV	Verificare i flussi d'aria e il bilanciamento del sistema, l'efficienza di riciclo aria, le perdite di pressione, la pulizia e sostituzione dei filtri.	X			I flussi d'aria e l'efficienza di riciclo aria, nonché la pulizia e sostituzione dei filtri vengono periodicamente verificati.



28	<p>Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiali utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti. b. Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale. c. Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati. d. Utilizzare sistemi di controllo dell'illuminazione quali sensori, timer, ecc.; b. Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione. 	X			<p>Per le parti dell’Impianto, laddove sia tecnicamente possibile, la ditta si è dotata di apparecchi di illuminazione funzionanti con sistemi a risparmio energetico.</p>
----	---	---	--	--	--

Processi di essiccazione, separazione e concentrazione

Tali BAT non sono applicabili in quanto non sono presenti processi di essiccazione, separazione e concentrazione



C.5 MODIFICHE E PROPOSTE DEL GESTORE

Di seguito, si elencano le modifiche richieste dal Gestore nella documentazione di richiesta di rinnovo dell’AIA.

Gestione dell’impianto

1) Il Gestore fa richiesta di apportare le seguenti modifiche negli elenchi delle tipologie di rifiuti autorizzate per le diverse zone:

a) nella zona A, inserire i seguenti codici CER:

- 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenuti sostanze pericolose

b) nella zona A, eliminare i seguenti codici CER:

- 030201* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
- 030205* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 040103* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
- 040214* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
- 090104* soluzioni fissative

c) nella zona B, inserire i seguenti codici CER:

- 080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080409* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 140604* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 180110* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici

d) nella zona C, inserire i seguenti codici CER:

- 060204* idrossido di sodio e potassio
- 060205* altre basi
- 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160601* batterie al piombo
- 180106* sostanze chimiche pericolose o contenuti sostanze pericolose

e) nella zona E, inserire il seguente codice CER:

- 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

2) Il Gestore richiede di poter eliminare dalla zona G le scansie, inizialmente previste per lo stoccaggio delle lastre di amianto, per motivi di sicurezza dei lavoratori in quanto trattasi di spazi ridotti.

3) Il Gestore richiede di integrare le operazioni di gestione rifiuti già autorizzate con D13, D14 ed R12, di cui agli Allegati B e C, alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i; nello specifico, il Gestore ritiene che l’operazione di riconfezionamento, già svolta in alcune aree dell’impianto (zone A, B ed E), possa rientrare nelle operazioni D14 – ricondizionamento preliminare e che le operazioni di cernita e compattazione rientrino nelle operazioni D13 e R12.



Piano di Monitoraggio e Controllo

- 4) Suolo e sottosuolo: il Gestore richiede di eliminare la verifica di tenuta delle tubazioni interrate della rete fognaria interna in quanto non esiste alcuna rete fognaria interna al capannone; l’unica rete fognaria, interna allo stabilimento, è solo quella di raccolta delle acque meteoriche.
- 5) Consumi: il Gestore richiede di eliminare la registrazione dei consumi di materie prime in quanto l’attività svolta non prevede l’impiego di prodotti chimici ma solo di materiali assorbenti.

C.6 CONCLUSIONI

L’analisi dell’impianto, per quanto attiene alle caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali, ha evidenziato che l’impianto è conforme ai principi generali delle Migliori Tecniche Disponibili e alle specifiche Migliori Tecniche Disponibili individuate per tale tipologia di impianto.

Dalla valutazione dei consumi e degli impatti generati dall’impianto, negli anni di vigenza dell’AIA, secondo quanto emerge dagli autocontrolli effettuati dal Gestore nell’ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo non sono emersi aspetti di significativa rilevanza ambientale.

Per quanto concerne le richieste del Gestore di cui al precedente punto C.6, si esprimono le seguenti puntuali considerazioni:

- per le richieste di cui ai punti 1), 2), 4) e 5), si concorda con quanto proposto dal Gestore;
- per la richiesta di cui al punto 3), si precisa che le operazioni di stoccaggio includano anche le operazioni di cernita, selezione manuale, sconfezionamento e riconfezionamento; pertanto, non si ritiene necessario autorizzare l’operazione D14 in quanto ritenuta non pertinente con l’attività specificatamente svolta dalla ditta; tuttavia, si ritiene di poter accettare la richiesta di inserire l’operazione di recupero R12 e l’operazione di smaltimento D13, in quanto l’azienda risulta svolgere operazioni di recupero di imballaggi da confezionamento (es. pallet di legno, film plastici di avvolgimento dei fusti e cisternette, ecc.) attraverso lo sconfezionamento dell’imballo e l’eventuale riduzione volumetrica, da destinarsi poi a recupero o a smaltimento.

In sede di Conferenza dei Servizi del 03.06.2013, era stato proposto dalla ditta di inserire come limite al quantitativo annuo di rifiuti in ingresso al centro di stoccaggio un quantitativo massimo di 18.500 t, di cui 14.000 t di rifiuti pericolosi. In seguito ad ulteriori proposte da parte della ditta, si è convenuto con il fissare un limite massimo di 16.500 t.

Rispetto alla precedente AIA, vengono apportate altre modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo vigente, in termini di frequenza di monitoraggio e registrazione, e sono state meglio dettagliate le informazioni che si richiede di registrare. Viene, inoltre, introdotto il monitoraggio delle fibre di amianto al perimetro dell’impianto. Per il dettaglio, si rimanda alla sezione D.3.

Come piano di miglioramento, viene prescritto alla ditta di ripristinare il buono stato di manutenzione del piazzale di stoccaggio della zona F.

Relativamente al piano di miglioramento prescritto nella precedente AIA, il gestore ha presentato quanto richiesto e, nello specifico, per gli aspetti riguardanti il sistema di gestione delle acque, si rimanda alla sezione C.3.3.



D – SEZIONE DI PRESCRIZIONI, LIMITI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. Il Gestore deve provvedere a ripristinare il buono stato di manutenzione della pavimentazione del piazzale esterno di stoccaggio (zona F), entro il **31.12.2013**;

D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. **La Ditta Eco.Ser s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.**
E’ fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall’art.29-nonies, comma 1, D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.).
2. **La presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità fino al 17.04.2019**, qualora il gestore mantenga la certificazione ambientale ISO 14001:2004 attualmente in suo possesso; diversamente, avrà validità fino al 17.04.2018;
3. Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’art. 29-octies, comma 1, D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. o sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito della valutazione dei dati del piano di monitoraggio e controllo.

D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall’accaduto, telefonicamente e/o a mezzo fax, la Provincia di Bologna, Arpa e il Comune di Castenaso, in orario diurno. In considerazione del fatto che non è previsto una guardia o un presidio in orario notturno e festivo, la comunicazione dovrà essere resa agli Enti sopra richiamati non appena si venga a conoscenza dell’evento. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di Arpa. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni della Provincia di Bologna sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
2. Qualora in fase di autocontrollo, si verifichi un superamento di un limite stabilito dall’autorizzazione per le diverse matrici ambientali o il superamento del valore di portata per le emissioni in atmosfera riportato nelle tabelle del prgf D.2.6, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall’evidenza del valore anomalo, alla Provincia e all’Arpa - Distretto Urbano. A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta, da inviare alla Provincia e all’Arpa, le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti.
3. Il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, ad Arpa - Distretto Urbano e al Comune di Castenaso, ogni eventuale modifica strutturale e gestionale che intenda realizzare presso l’impianto, così come definito dall’articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna prot. PG/2008/187404 del 1.8.2008.
Tali modifiche saranno valutate dall’autorità competente, Provincia di Bologna, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.
4. In caso di fermata impianti o arresto dell’attività, per oltre 30 giorni, il Gestore deve dare comunicazione alla Provincia di Bologna e ad Arpa - Distretto Urbano, a mezzo fax. Se tale fermata supera il periodo di frequenza previsto per gli autocontrolli, il Gestore è esonerato dalla loro esecuzione riportando tale informazione nel report annuale.
5. Il Gestore, qualora decida di cessare l’attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente, confermare con raccomandata a/r alla Provincia di Bologna, al Distretto Urbano Arpa e al Comune di Castenaso, la data prevista di termine dell’attività.



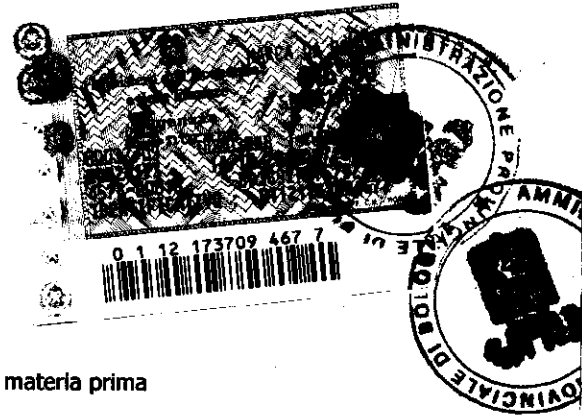
D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI

Tipologie di rifiuti

1. L'impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti in relazione alle operazioni **D13** e **D15**, di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. ed **R12** ed **R13**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.:

Rifiuti non pericolosi

- 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 020109 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
- 020110 rifiuti metallici
- 020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020204 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 020302 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 020303 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi
- 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020305 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020402 carbonato di calcio fuori specifica
- 020403 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020502 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020602 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 020603 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020701 rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 020703 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020705 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
- 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 030308 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030311 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 040108 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 040210 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
- 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
- 040220 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze



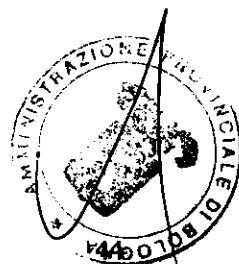
- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 050116 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio
- 050117 bitumi
- 060199 rifiuti non specificati altrimenti
- 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
- 060316 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 060603 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
- 060902 scorie fosforose
- 060904 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
- 061101 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 061303 nerofumo
- 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
- 070213 rifiuti plastici
- 070215 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
- 070217 rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070216
- 070299 rifiuti non specificati altrimenti
- 070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
- 070412 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
- 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070514 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
- 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
- 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
- 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
- 080199 rifiuti non specificati altrimenti
- 080201 polveri di scarto di rivestimenti
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
- 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
- 080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
- 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
- 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
- 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
- 080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
- 090107 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento



- 090108 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 090110 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
- 100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
- 100102 ceneri leggere di carbone
- 100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 100105 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100115 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114
- 100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100116
- 100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
- 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100220
- 100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
- 100124 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 100125 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile dalle centrali termoelettriche a carbone
- 100126 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100202 scorie non trattate
- 100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
- 100210 scaglie di laminazione
- 100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
- 100215 altri fanghi e residui di filtrazione
- 100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
- 100501 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100504 altre polveri e particolato
- 100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
- 100511 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
- 100601 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100602 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100604 altre polveri e particolato
- 100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
- 100701 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100702 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100703 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100704 altre polveri e particolato
- 100705 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100708 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
- 100804 polveri e particolato
- 100809 altre scorie
- 100811 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
- 100813 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
- 100814 frammenti di anodi
- 100816 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
- 100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
- 100820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819



- 100903 scorie di fusione
- 100906 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
- 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
- 100910 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
- 100912 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
- 100914 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
- 100916 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 100915
- 101003 scorie di fusione
- 101006 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
- 101008 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
- 101010 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
- 101012 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
- 101014 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
- 101016 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 101015
- 101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 101105 polveri e particolato
- 101110 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
- 101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
- 101114 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
- 101116 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
- 101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
- 101120 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
- 101201 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101203 polveri e particolato
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101206 stampi di scarto
- 101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 101210 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
- 101212 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 101301 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101304 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 101306 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101310 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
- 101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
- 101313 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
- 101314 rifiuti e fanghi di cemento
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelli di cui alla voce 110111
- 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 110501 zinco solido
- 110502 ceneri di zinco
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi

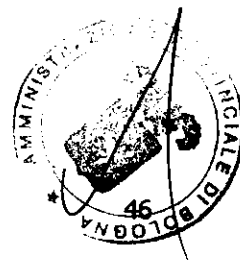


- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120113 rifiuti di saldatura
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
- 120121 corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti
- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi in materiali compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi in vetro
- 150109 imballaggi in materia tessile
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- 160103 pneumatici fuori uso
- 160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
- 160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160111
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
- 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 160505 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
- 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
batterie alcaline (tranne 160603)
- 160605 altre batterie ed accumulatori
- 160801 catalizzatori esauriti contenuti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
- 160803 catalizzatori esauriti contenuti metalli di transizione i o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
- 161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
- 161102 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
- 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
- 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 170203 plastica



- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio
- 170406 stagno
- 170407 metalli misti
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- 170504 terra e rocce, diversi da quelli di cui alla voce 170503
- 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
- 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
- 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903

- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
- 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
- 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
- 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
- 190114 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
- 190116 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
- 190118 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
- 190119 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 190203 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
- 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
- 190307 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
- 190401 rifiuti vetrificati
- 190404 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 190503 compost fuori specifica
- 190801 vaglio
- 190802 rifiuti della eliminazione della sabbia
- 190809 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 190901 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione delle acque
- 190904 carbone attivo esaurito
- 190905 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 191001 rifiuti di ferro e acciaio
- 191002 rifiuti di metalli non ferrosi
- 191004 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003



- 191006 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
- 191201 carta e cartone
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 plastica e gomma
- 191205 vetro
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191208 prodotti tessili
- 191209 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
- 191304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
- 191308 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
- 200101 carta e cartone
- 200102 vetro
- 200110 abbigliamento
- 200111 prodotti tessili
- 200125 oli e grassi commestibili
- 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
- 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
- 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
- 200134 batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
- 200139 plastica
- 200140 metallo
- 200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
- 200307 rifiuti ingombranti



Rifiuti pericolosi

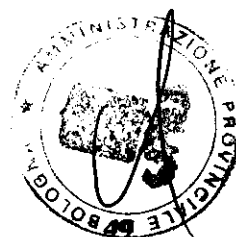
- 020108* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
- 030104* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolari e piallacci contenenti sostanze pericolose
- 030201* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
- 030202* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 030203* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 030204* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 030205* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 040103* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
- 040214* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
- 040216* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
- 040219* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050102* fanghi da processi di dissalazione



- 050103* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- 050104* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
- 050105* perdite di olio
- 050106* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 050107* catrami acidi
- 050108* altri catrami
- 050109* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050111* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 050112* acidi contenenti oli
- 050115* filtri di argilla esauriti
- 060101* acido solforico ed acido solforoso
- 060102* acido cloridrico
- 060103* acido fluoridrico
- 060104* acido fosforico e fosforoso
- 060105* acido nitrico e nitroso
- 060106* altri acidi
- 060201* idrossido di calcio
- 060203* idrossido di ammonio
- 060204* idrossido di sodio e potassio
- 060205* altre basi
- 060311* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 060313* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060315* ossidi metallici, contenenti metalli pesanti
- 060403* rifiuti contenenti arsenico
- 060404* rifiuti contenenti mercurio
- 060405* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060602* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
- 060701* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
- 060702* carbone attivato dalla produzione di cloro
- 060703* fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio
- 060704* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
- 060802* rifiuti contenenti clorosilano
- 060903* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
- 061002* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 061301* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 061302* carbone attivato esaurito (tranne 060702)
- 061304* rifiuti della lavorazione dell’amianto
- 061305* fuliggine
- 070101* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070107* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070108* altri fondi e residui di reazione
- 070109* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070110* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070111* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

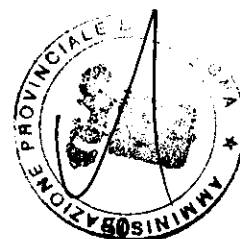


- 070201* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070207* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208* altri fondi e residui di reazione
- 070209* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070210* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070211* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070214* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070216* rifiuti contenenti silicone pericoloso
- 070301* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070307* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308* altri fondi e residui di reazione
- 070309* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070310* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070311* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070401* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070407* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408* altri fondi e residui di reazione
- 070409* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070410* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070411* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070413* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070501* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070507* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508* altri fondi e residui di reazione
- 070509* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070510* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070511* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070512* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070513* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070601* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070607* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608* altri fondi e residui di reazione
- 070609* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070610* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070611* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070701* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri



- 070704* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070707* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070708* altri fondi e residui di reazione
- 070709* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070710* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070711* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080113* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080115* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080117* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080314* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080317* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 080409* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080411* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080413* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti. contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417* olio di resina

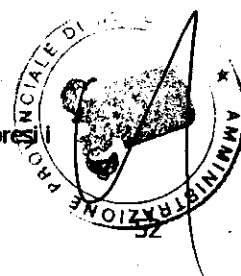
- 080501* isocianati di scarto
- 090101* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 090103* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090104* soluzioni fissative
- 090105* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 090106* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 090111* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
- 090113* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
- 100104* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 100109* acido solforico
- 100113* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 100114* ceneri pesanti, scorie e poveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100116* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100118* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100120* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 100122* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
- 100211* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
- 100213* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenti sostanze pericolose
- 100207* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100401* scorie della produzione primaria e secondaria
- 100402* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100403* arsenato di calcio
- 100404* polveri dei gas di combustione
- 100405* altre polveri e particolato
- 100406* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi



- 100407* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100409* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100503* polveri dei gas di combustione
- 100505* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100506* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100508* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100510* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100603* polveri dei gas di combustione
- 100606* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100607* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100808* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 100810* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100812* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 100815* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 100817* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100819* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100905* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100907* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100909* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 100911* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 100913* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 100915* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101005* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101007* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101009* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 101011* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 101013* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 101015* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101109* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 101111* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 101113* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 101115* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101117* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101119* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 101209* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101211* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 101309* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 101312* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101401* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 110105* acidi di decappaggio
- 110106* acidi non specificati altrimenti
- 110107* basi di decappaggio
- 110108* fanghi di fosfatazione



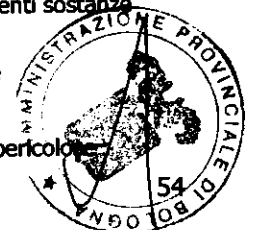
- 110109* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 110111* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 110113* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 110115* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 110116* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 110198* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110202* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 110205* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 110207* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110301* rifiuti contenenti cianuro
- 110302* altri rifiuti
- 110503* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 110504* fondente esaurito
- 120106* oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120107* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120108* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 120110* oli sintetici per macchinari
- 120112* grassi e cere esauriti
- 120114* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 120116* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
- 120119* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 120120* corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 120301* soluzioni acquose di lavaggio
- 120302* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 130101* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
- 130301* oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
- 130501* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 130502* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503* fanghi da collettori
- 130506* prodotti della separazione olio/acqua
- 130507* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 130508* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 130701* olio combustibile e carburante diesel
- 130702* petrolio
- 130703* altri carburanti (comprese le miscele)
- 130801* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 130802* altre emulsioni
- 140601* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 140602* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603* altri solventi e miscele di solventi
- 140604* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti



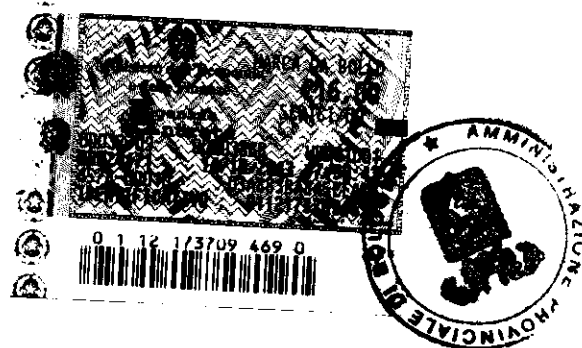
- 150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 160107* filtri dell’olio
- 160108* componenti contenenti mercurio
- 160109* componenti contenenti PCB
- 160111* pastiglie per freni contenenti amianto
- 160113* liquidi per freni
- 160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 160121* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
- 160209* trasformatori o condensatori contenenti PCB
- 160210* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- 160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160212* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 160303* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenuti sostanze pericolose
- 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160601* batterie al piombo
- 160602* batterie al nichel-cadmio
- 160603* batterie contenenti mercurio
- 160606* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 160708* rifiuti contenenti olio
- 160709* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160802* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 160806* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 160807* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 160901* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 160902* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 161003* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 161101* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161103* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161105* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 170106* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 170204* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 170301* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 170303* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame



- 170409* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 170410* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 170505* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
- 170507* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose
- 170601* materiali isolanti contenenti amianto
- 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 170605* materiali da costruzione contenenti amianto
- 170901* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
- 170902* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resine contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
- 170903* altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
- 180106* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180110* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180205* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 190105* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 190106* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190107* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 190110* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 190111* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 190113* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 190115* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 190117* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
- 190204* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190207* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 190208* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 190209* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 190211* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 190304* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
- 190306* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 190402* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 190403* fase solida non vetrificata
- 190806* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190807* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 190808* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 190810* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
- 190811* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 191003* fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 191005* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
- 191206* legno contenente sostanze pericolose
- 191211* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 191301* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191303* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose



- 191307* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200113* solventi
- 200114* acidi
- 200115* sostanze alcaline
- 200117* prodotti fotochimici
- 200119* pesticidi
- 200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200126* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200127* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 200129* detergenti contenenti sostanze pericolose
- 200133* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
- 200137* legno, contenente sostanze pericolose



Specifiche su alcune tipologie di rifiuti

2. I rifiuti identificati dai codici CER 020203, 020304, 020501 – scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, rappresentano prodotti fuori specifica da banco scaduti o da scartare a seguito dell’interruzione della catena del freddo, confezionati in modo tale da non produrre effetti derivanti dalla putrescibilità, provenienti in genere da supermercati e non riconducibili al Regolamento CE 1069/09;
3. I codici CER generici ...99 siano adoperati solo a seguito di un’accurata ed approfondita caratterizzazione di base del rifiuto da parte del produttore ai fini della sua corretta identificazione sulla base del ciclo produttivo di provenienza e delle analisi chimico-fisiche che si rendessero necessarie. Fatto salvo quanto previsto dal SISTRI, sui formulari di trasporto, dovrà essere indicata, nello spazio annotazioni, la specifica denominazione dei rifiuti con CER ...99, ai fini di un loro più preciso riconoscimento;
4. La tipologia identificata dal CER 060311* – *sali e loro soluzioni*, contenenti danuri sia stoccata in quantità massime pari a 100 kg;
5. la tipologia di rifiuto identificata dal CER 191212 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* non sia accettata dall’impianto qualora trattasi della frazione prevalentemente secca derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per la quale non si ritiene opportuno ed utile, alla corretta gestione di detta “filiera”, il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
6. La tipologia di rifiuto identificata dal CER 190503 – *compost fuori specifica* non sia accettata dall’impianto qualora sia costituita dalla frazione organica stabilizzata della frazione umida derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per i quali non si ritiene opportuno ed utile, per la corretta gestione di detta “filiera”, il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
7. Le tipologie di rifiuti contenenti amianto siano stoccate in modo tale da evitare dispersioni nell’aria delle fibre libere. In specifico, il rifiuto identificato dal CER 170605* - *materiali da costruzione contenenti amianto* venga accettato solo se preventivamente trattato con apposita soluzione fissativa, qualora necessari, e impacchettato in teli di polietilene a grammatura pesante a chiusura totale del singolo pallet, in modo tale da evitare dispersioni nell’aria delle fibre libere, e sia accompagnato da copia del nulla osta dell’ARPA/AUSL allegato al formulario per il trasporto dei rifiuti o documentazione attestante l’avvenuto deposito della richiesta di autorizzazione da parte dell’Autorità sanitaria competente. Nessuna operazione sia prevista all’interno del capannone se non quelle di carico/scarico dei rifiuti confezionati. La gestione dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire nel rispetto del decreto del Ministero dell’Ambiente 29 luglio 2004, n. 248, con particolare riferimento a pgrf. 3 e del D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 257.
8. Per quanto concerne la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:



- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
- 160121* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
- 160210* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
- 160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160212* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
- 160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 200115* sostanze alcaline
- 200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

siano gestiti in conformità al D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151.

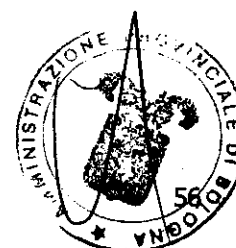
Le operazioni di raggruppamento siano effettuate secondo le modalità stabilite nel decreto ministeriale 25 settembre 2007, n. 185 con riferimento particolare all'allegato 1.

9. Lo stoccaggio degli oli e delle miscele oleose autorizzate dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia (D.Lgs n. 95/1992 e D.M. n. 392/1996).

Capacità di stoccaggio (operazioni di recupero: R12 e R13 e di smaltimento: D13 e D15 , Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

10. La capacità complessiva massima dell’impianto di stoccaggio è pari a 430 tonnellate, corrispondenti a 1.058 m³, di cui un quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi pari a 390 tonnellate;
11. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso, destinati all’attività di stoccaggio (operazioni D15 ed R13 di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.), è pari a 16.500 t, di cui un quantitativo massimo di rifiuti pericolosi pari a 14.000 t.
12. La capacità di stoccaggio massima dell’impianto è ripartita nelle diverse aree di deposito funzionali nel seguente modo:

Zona	Tipologia di rifiuto (NP = non pericolosi; P = pericolosi)	Capacità di stoccaggio (m ³)	Capacità di stoccaggio (t)
A	P-NP liquidi infiammabili	10	7
B	P-NP liquidi (neutri-alkalini)	60	60
C	P-NP liquidi (acidi)	8	8
D	P-NP solidi	560	180
E	P-NP solidi	60	50
F	P-NP solidi	300	50
G	P-NP solidi	60	75
		1058 m³	430 t

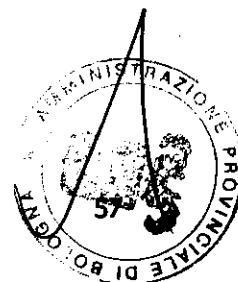


13. Le tipologie di rifiuti conferibili all’impianto siano stoccate nelle seguenti zone di stoccaggio:

- **Zona A**, per rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, costituiti da rifiuti infiammabili:

Rifiuti pericolosi:

- 070101* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070108* altri fondi e residui di reazione
- 070201* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070208* altri fondi e residui di reazione
- 070216* rifiuti contenenti silicone pericoloso
- 070301* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070308* altri fondi e residui di reazione
- 070401* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070408* altri fondi e residui di reazione
- 070501* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070508* altri fondi e residui di reazione
- 070601* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070608* altri fondi e residui di reazione
- 070701* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070704* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070708* altri fondi e residui di reazione
- 080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080319* oli dispersi
- 080409* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti. contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417* olio di resina
- 080501* isocianati di scarto
- 090103* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090105* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 110113* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose



- 130701* olio combustibile e carburante diesel
- 130702* petrolio
- 130703* altri carburanti (comprese le miscele)
- 140601* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 140602* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603* altri solventi e miscele di solventi
- 140604* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 160305* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
- 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160508* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160709* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160806* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 180106* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180205* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 190208* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 200113* solventi
- 200127* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

Rifiuti non pericolosi:

- 020303 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209

- **Zona B**, per rifiuti liquidi e fangoso pompabili neutri ed alcalini, pericolosi e non pericolosi:

Rifiuti pericolosi:

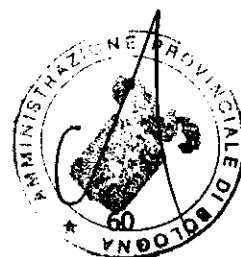
- 020108* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
- 030202* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 030203* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 030204* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 030205* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 040216* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
- 040219* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050103* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- 050105* perdite di olio
- 050106* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 050111* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 060201* idrossido di calcio
- 060203* idrossido di ammonio
- 060204* idrossido di sodio e potassio
- 060205* altre basi
- 060311* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri



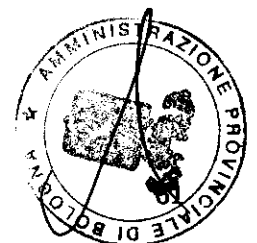
- 060313* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060403* rifiuti contenenti arsenico
- 060404* rifiuti contenenti mercurio
- 060405* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060602* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
- 060903* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
- 061002* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 061301* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 070101* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070107* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070201* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070207* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208* altri fondi e residui di reazione
- 070214* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070301* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070307* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308* altri fondi e residui di reazione
- 070401* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070407* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408* altri fondi e residui di reazione
- 070501* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070507* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508* altri fondi e residui di reazione
- 070601* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070607* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608* altri fondi e residui di reazione
- 070701* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070704* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070707* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070708* altri fondi e residui di reazione
- 080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080115* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose



- 080312* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080319* oli dispersi
- 080409* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080413* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417* olio di resina
- 080501* isocianati di scarto
- 090101* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 090103* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090104* soluzioni fissative
- 090105* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 090106* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 090113* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell’argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
- 100118* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100122* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
- 100211* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100409* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100508* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100607* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100817* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100819* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 110107* basi di decappaggio
- 110108* fanghi di fosfatazione
- 110111* soluzioni acquose di lavaggio, contenuti sostanze pericolose
- 110113* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose
- 110115* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 110198* altri rifiuti contenuti sostanze pericolose
- 110205* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 110207* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 120106* oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120107* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120108* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 120110* oli sintetici per macchinari
- 120119* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 120301* soluzioni acquose di lavaggio
- 120302* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 130101* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
- 130301* oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
- 130502* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503* fanghi da collettori
- 130506* prodotti della separazione olio/acqua
- 130507* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua



- 130508* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 130802* altre emulsioni
- 140602* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603* altri solventi e miscele di solventi
- 140604* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 160113* liquidi per freni
- 160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 160303* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160708* rifiuti contenenti olio
- 160709* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160806* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 160901* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 160902* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 161003* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 180106* sostanze chimiche pericolose o contenuti sostanze pericolose
- 180110* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180205* sostanze chimiche pericolose o contenuti sostanze pericolose
- 190106* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190204* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190207* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 190208* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 190807* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 190808* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 190810* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
- 190811* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 191303* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 191307* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200115* sostanze alcaline
- 200117* prodotti fotochimici
- 200119* pesticidi
- 200126* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200129* detergenti contenenti sostanze pericolose

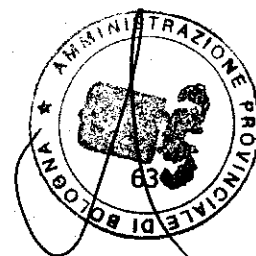


Rifiuti non pericolosi:

- 020109 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
- 020204 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 020305 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020403 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020502 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020603 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020701 rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 020703 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 020705 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030311 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 040210 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
- 050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 050116 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio
- 060299 rifiuti non specificati altrimenti
- 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 060603 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
- 061101 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
- 070299 rifiuti non specificati altrimenti
- 070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
- 070412 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
- 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
- 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
- 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
- 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
- 080199 rifiuti non specificati altrimenti
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro



- 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
- 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
- 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
- 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
- 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
- 080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
- 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
- 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100220
- 100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
- 100125 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile dalle centrali termoelettriche a carbone
- 100126 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
- 100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
- 100215 altri fanghi e residui di filtrazione
- 100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
- 100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
- 100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
- 100705 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100708 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
- 100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
- 100820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10819
- 101116 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
- 101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelli di cui alla voce 110111
- 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti
- 160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160111
- 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
- 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
- 161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
- 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205



- 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione delle acque
- 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 191304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
- 191308 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
- 200125 oli e grassi commestibili
- 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
- 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129

- **Zona C**, per rifiuti liquidi e fangoso pompabili acidi, pericolosi e non pericolosi:

Rifiuti pericolosi:

- 050107* catrami acidi
- 050112* acidi contenenti oli
- 060101* acido solforico ed acido solforoso
- 060102* acido cloridrico
- 060103* acido fluoridrico
- 060104* acido fosforico e fosforoso
- 060105* acido nitrico e nitroso
- 060106* altri acidi
- 060204* idrossido di sodio e potassio
- 060205* altre basi
- 060704* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
- 100109* acido solforico
- 110105* acidi di decappaggio
- 110106* acidi non specificati altrimenti
- 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160601* batterie al piombo
- 160606* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 180106* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 200114* acidi
- 200133* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Rifiuti non pericolosi:

- 060199 Rifiuti non specificati altrimenti



- **Zone D ed E**, per rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi:

Rifiuti pericolosi:

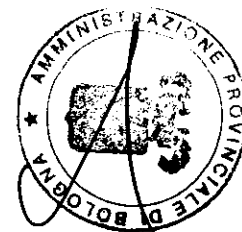
- 030104* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolari e piallacci contenenti sostanze pericolose
- 030201* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
- 030202* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 030203* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 030204* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 030205* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 040219* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050102* fanghi da processi di dissalazione
- 050103* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- 050104* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
- 050106* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 050107* catrami acidi
- 050108* altri catrami
- 050109* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050115* filtri di argilla esauriti
- 060201* idrossido di calcio
- 060203* idrossido di ammonio
- 060204* idrossido di sodio e potassio
- 060205* altre basi
- 060311* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 060313* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060315* ossidi metallici, contenenti metalli pesanti
- 060404* rifiuti contenenti mercurio
- 060405* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060702* carbone attivato dalla produzione di cloro
- 060703* fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio
- 061002* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 061301* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 061302* carbone attivato esaurito (tranne 060702)
- 061305* fuliggine
- 070107* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070108* altri fondi e residui di reazione
- 070109* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070110* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070111* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070207* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208* altri fondi e residui di reazione
- 070209* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070210* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070211* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070214* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070307* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308* altri fondi e residui di reazione



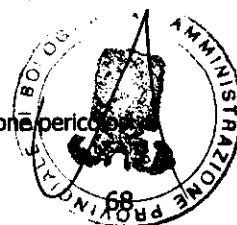
- 070309* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070310* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070311* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070407* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408* altri fondi e residui di reazione
- 070409* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070410* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070411* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070413* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070507* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508* altri fondi e residui di reazione
- 070509* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070510* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070511* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070513* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070607* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608* altri fondi e residui di reazione
- 070609* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070610* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070611* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070708* altri fondi e residui di reazione
- 070709* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070710* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070711* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080113* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080117* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080314* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080317* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 080409* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080411* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080501* isocianati di scarto
- 090111* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
- 100104* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 100113* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 100114* ceneri pesanti, scorie e poveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100116* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100118* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100120* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 100213* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100207* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100401* scorie della produzione primaria e secondaria
- 100402* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100403* arsenato di calcio
- 100404* polveri dei gas di combustione



- 100405* altre polveri e particolato
- 100406* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100407* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100409* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100503* polveri dei gas di combustione
- 100505* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100506* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100508* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100510* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100603* polveri dei gas di combustione
- 100606* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100607* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100808* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 100810* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100812* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 100815* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 100817* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100819* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100905* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100907* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100909* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 100911* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 100913* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 100915* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101005* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101007* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101009* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 101011* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 101013* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 101015* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101109* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 101111* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 101113* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 101115* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101117* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101119* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 101209* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101211* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 101312* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101401* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 110108* fanghi di fosfatazione
- 110109* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 110113* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose



- 110116* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 110198* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110202* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 110205* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 110207* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110301* rifiuti contenenti cianuro
- 110302* altri rifiuti
- 110503* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 110504* fondente esaurito
- 120112* grassi e cere esauriti
- 120114* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 120116* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
- 120120* corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 120302* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 130501* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 130502* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503* fanghi da collettori
- 130508* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 140604* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 160107* filtri dell’olio
- 160108* componenti contenenti mercurio
- 160109* componenti contenenti PCB
- 160121* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
- 160209* trasformatori o condensatori contenenti PCB
- 160210* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- 160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 160303* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenuti sostanze pericolose
- 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160601* batterie al piombo
- 160602* batterie al nichel-cadmio
- 160603* batterie contenenti mercurio
- 160708* rifiuti contenenti olio
- 160709* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160802* catalizzatori esauriti contenuti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 160807* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose



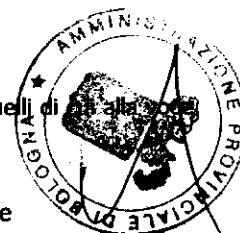
- 160901* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 160902* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161101* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161103* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161105* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 170106* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 170204* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 170301* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 170303* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 170409* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 170410* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 170505* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
- 170507* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose
- 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 170901* rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
- 170902* rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resine contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
- 170903* altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
- 180106* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180110* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180205* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 190105* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 190106* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190107* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 190110* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 190111* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 190113* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 190115* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 190117* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
- 190204* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190209* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 190211* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 190304* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
- 190306* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 190402* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 190403* fase solida non vetrificata
- 190806* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190808* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 190811* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali



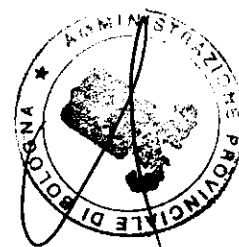
- 191003* fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 191005* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
- 191206* legno contenente sostanze pericolose
- 191211* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 191301* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191303* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200117* prodotti fotochimici
- 200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200126* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200127* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 200131* medicinali citotossici e citostatici
- 200133* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
- 200137* legno, contenente sostanze pericolose

Rifiuti non pericolosi:

- 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 020109 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
- 020110 rifiuti metallici
- 020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020204 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 020302 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 020303 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi
- 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020305 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020402 carbonato di calcio fuori specifica
- 020403 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020502 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020602 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 020603 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020701 rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 020703 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020705 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
- 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone



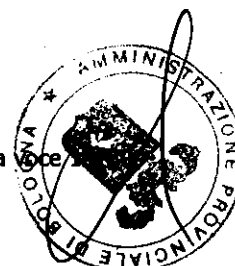
- 030308 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030311 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 040108 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 040210 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
- 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
- 040220 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze
- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 050116 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio
- 050117 bitumi
- 060199 rifiuti non specificati altrimenti
- 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
- 060316 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 060603 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
- 060902 scorie fosforose
- 060904 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
- 061101 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 061303 nerofumo
- 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
- 070213 rifiuti plastici
- 070215 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
- 070217 rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070216
- 070299 rifiuti non specificati altrimenti
- 070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
- 070412 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
- 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070514 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
- 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
- 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
- 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- 080199 rifiuti non specificati altrimenti
- 080201 polveri di scarto di rivestimenti



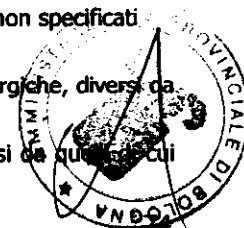
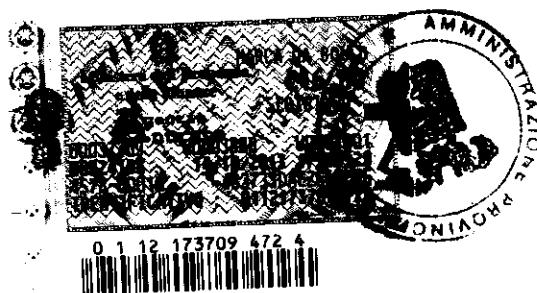
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
- 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
- 080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
- 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
- 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
- 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
- 090107 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 090108 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 090110 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
- 100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
- 100102 ceneri leggere di carbone
- 100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 100105 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100115 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114
- 100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100116
- 100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
- 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100220
- 100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
- 100124 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 100125 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile dalle centrali termoelettriche a carbone
- 100126 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100202 scorie non trattate
- 100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
- 100210 scaglie di laminazione
- 100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
- 100215 altri fanghi e residui di filtrazione
- 100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
- 100501 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100504 altre polveri e particolato
- 100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
- 100511 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
- 100601 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100602 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100604 altre polveri e particolato
- 100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
- 100701 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100702 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100703 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100704 altre polveri e particolato
- 100705 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi



- 100708 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
- 100804 polveri e particolato
- 100809 altre scorie
- 100811 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
- 100813 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
- 100814 frammenti di anodi
- 100816 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
- 100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
- 100820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10819
- 100903 scorie di fusione
- 100906 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
- 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
- 100910 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
- 100912 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
- 100914 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
- 100916 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 100915
- 101003 scorie di fusione
- 101006 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
- 101008 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
- 101010 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
- 101012 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
- 101014 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
- 101016 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 101015
- 101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 101105 polveri e particolato
- 101110 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
- 101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
- 101114 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
- 101116 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
- 101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
- 101120 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
- 101201 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101203 polveri e particolato
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101206 stampi di scarto
- 101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 101210 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
- 101212 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 101301 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101304 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 101306 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101310 e 101310
- 101313 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312



- 101314 rifiuti e fanghi di cemento
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 110501 zinco solido
- 110502 ceneri di zinco
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120113 rifiuti di saldatura
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
- 120121 corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti
- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi in materiali compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi in vetro
- 150109 imballaggi in materia tessile
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- 160103 pneumatici fuori uso
- 160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
- 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 160505 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
- 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
- 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- 160605 altre batterie ed accumulatori
- 160801 catalizzatori esauriti contenuti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
- 160803 catalizzatori esauriti contenuti metalli di transizione i o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 161102 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
- 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103



- 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 170203 plastica
- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio
- 170404 stagno
- 170407 metalli misti
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- 170504 terra e rocce, diversi da quelli di cui alla voce 170503
- 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
- 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
- 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
- 170904 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
- 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
- 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
- 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
- 190114 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
- 190116 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
- 190118 rifiuti della pirolisi, diversi da quelle di cui alla voce 190117
- 190119 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 190203 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
- 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
- 190307 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
- 190401 rifiuti vetrificati
- 190404 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 190503 compost fuori specifica
- 190801 vaglio
- 190802 rifiuti della eliminazione della sabbia
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 190901 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell’acqua
- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione delle acque
- 190904 carbone attivo esaurito
- 190905 resine a scambio ionico saturate o esaurite



- 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 191001 rifiuti di ferro e acciaio
- 191002 rifiuti di metalli non ferrosi
- 191004 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
- 191006 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
- 191201 carta e cartone
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 plastica e gomma
- 191205 vetro
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191208 prodotti tessili
- 191209 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
- 191304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
- 200101 carta e cartone
- 200102 vetro
- 200110 abbigliamento
- 200111 prodotti tessili
- 200125 oli e grassi commestibili
- 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
- 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
- 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
- 200134 batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
- 200139 plastica
- 200140 metallo
- 200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
- 200307 rifiuti ingombranti

- **Zona F**, per rifiuti solidi non pericolosi secchi, non putrescibili, ed assimilabili per qualità ai rifiuti urbani:

Rifiuti non pericolosi:

- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116



- 120121 corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
- 150101 imballaggi di carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi in materiali compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi in vetro
- 150109 imballaggi in materia tessile
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160103 pneumatici fuori uso
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 170203 plastica
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio
- 170404 stagno
- 170407 metalli misti
- 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
- 170904 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
- 190904 carbone attivo esaurito
- 191201 carta e cartone
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 plastica e gomma
- 191205 vetro
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191208 prodotti tessili
- 191209 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 200101 carta e cartone
- 200102 vetro
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
- 200139 plastica



200140 metallo

Rifiuti pericolosi:

- 160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 170603* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

- **Zona G**, adibita allo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto:

Rifiuti pericolosi:

- 060701* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
- 061304* rifiuti della lavorazione dell’amianto
- 101309* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 160111* pastiglie per freni contenti amianto
- 160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160212* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 170601* materiali isolanti contenenti amianto
- 170605* materiali da costruzione contenenti amianto
- 200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

Rifiuti non pericolosi:

101310 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309

Gestione degli stoccaggi e dei rifiuti

14. Tutte le zone di stoccaggio e i serbatoi/contenitori devono essere opportunamente individuati con appositi cartelli/targhe identificative del rifiuto ivi contenuto;
15. per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti identificate con i codici europei dei rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone individuate, dovranno essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
16. nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti, nonché un facile accesso, in condizioni di sicurezza, da parte dei mezzi meccanici e da parte degli organi di controllo;
17. i fusti, le cisterne e cisternette, non siano immagazzinati su più di 2 livelli;



18. i contenitori o serbatoi fissi o mobili, i bacini e le vasche di contenimento, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
19. i contenitori e i serbatoi siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell’ambiente;
20. i contenitori o serbatoi di rifiuti liquidi siano dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno la terza parte della capacità complessiva effettiva dei contenitori stessi. In ogni caso, il bacino di contenimento abbia capacità pari almeno a quella del più grande dei contenitori o serbatoi, aumentato del 10%;
21. ogni contenitore o serbatoio fisso o mobile di rifiuti liquidi riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o allarmi di livello;
22. i rifiuti che possono dare luogo fuoriuscita di liquidi siano collocati in contenitori a terra, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi;
23. i contenitori mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
24. i recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti identificati dal medesimo CER e con caratteristiche chimico-fisiche analoghe ai rifiuti precedentemente stoccati, siano preventivamente sottoposti a trattamenti di pulizia appropriati;

Operazione di raggruppamento preliminare D13 e scambio di rifiuti R12

25. Sono consentite esclusivamente operazioni di travaso dei rifiuti, liquidi e solidi, effettuate tra tipologie identificate dallo stesso CER, qualora compatibili e con caratteristiche chimiche e fisiche analoghe. Sono inoltre consentite operazioni di selezione e cernita dei rifiuti recuperabili.
26. in seguito alle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti, gli eventuali contenitori di risulta (fusti vuoti, imballaggi vari, pedane in legno, film plastici, ecc.) possono risultare selezionati e conferiti al recupero, come rifiuti prodotti in proprio dall’attività di stoccaggio stessa;

Garanzie finanziarie

27. Il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria, secondo le modalità stabilite nella precedente Sezione B.1.

D.2.4 ENERGIA

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia.

D.2.5 SCARICHI E CONSUMI IDRICI

1. Si individua il punto **SCF**, di immissione e scarico in pubblica fognatura (scolo Zenetta), con origine dallo stabilimento e costituito da:
 - **S1** - scarico di acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale scoperto (zona F) e dalla zona di carico e scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi, antistante alla zona di stoccaggio del cemento amianto situata sotto tettoia (zona G), preventivamente trattate;
 - **S2a** - scarico acque di seconda pioggia, eccedenti le acque di prima pioggia recapitanti in S1, provenienti dal dilavamento del piazzale scoperto (zona F), e dalla zona di carico e scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi, antistante alla zona di stoccaggio del cemento amianto situata sotto tettoia (zona G)
 - **S2b** - scarico costituito da:
 - acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate);



- acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla zona destinata al transito degli autoveicoli e parcheggio (zona sud/sud-est);
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi e che si innestano sulla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate);

Il Gestore dell’impianto, quale titolare degli scarichi e delle immissioni, è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nei punti seguenti.

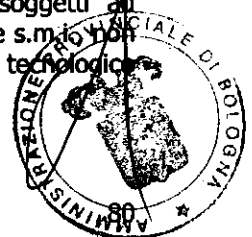
2. Per lo scarico **S1**, devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dalla Tab.3, Allegato 3, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
3. i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

D.2.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

E1	Zona A - travaso solventi	6	8	Portata	Nm ³ /h	1.100	Filtri a carboni attivi
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm ³	15	
E4	zona B1 - travaso liquidi neutro alcalini	6	8	Portata	Nm ³ /h	5.000	
				Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	mg/Nm ³	5	
E6	zona E - riconfezionam ento dei solidi	6	8	Portata	Nm ³ /h	4.500	Filtri a tessuto
				Polveri Totali	mg/Nm ³	10	

2. I limiti di emissione autorizzati al precedente punto 1. si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l’obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;
3. i valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell’impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria;
4. i valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto.
5. Si riportano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto rientranti nell’art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. non superando il valore di potenzialità termica nominale previsto per gli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile e pari a 3 MW.



Emissione	Provenienza
E7	Caldaia a gas naturale (26.7 kW)
E8	Caldaia a gas naturale (25.8 kW)
E9	Caldaia a gasolio (226.9 kW)

6. Si riporta il seguente punto di emissione, comunque presente in stabilimento, per il quale non si fissano limiti di sostanze inquinanti in emissione:

Emissione	Provenienza
E3	Ricambio d’aria locale – zona A, travaso solventi

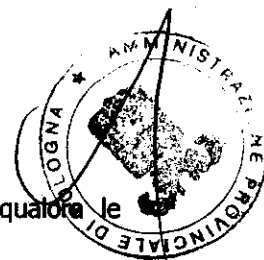
7. L’altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell’apertura più alta dei locali abitati, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri o comunque attenersi al vigente Regolamento Edilizio Comunale. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l’innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
8. I punti di emissione E1, E4 ed E6 dovranno avere l’identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell’emissione e del diametro del camino, sul relativo manufatto; per i restanti punti di emissione, ad eccezione di E3, dovrà essere indicato solo il numero dell’emissione.
9. In caso d’interruzione temporanea, parziale o totale dell’attività con conseguente disattivazione delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione alla Provincia e all’ARPA - Distretto Urbano; dalla data della comunicazione si interrompe l’obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate;
10. Nel caso in cui la disattivazione dell’emissione perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, l’autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarla:
- il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell’impianto e delle relative emissioni alla Provincia e all’ARPA - Distretto Urbano;
 - dalla stessa data di messa in esercizio, riprende l’obbligo per il Gestore del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.
11. Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo o dell’assetto impiantistico, dovrà tenere conto di quanto riportato dall’articolo 7.2, comma 2 delle Norme del Piano di Gestione della Qualità dell’Aria della Provincia di Bologna, qualora tali modifiche comportino flussi emissivi delle sostanze inquinanti critiche per l’Agglomerato;
12. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni riportate all’allegato D.4.

D.2.7 EMISSIONI SONORE

1. Il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti:

Limiti di immissione	Limiti differenziali
Diurno (dBA)	Diurno
70 (classe V)	5

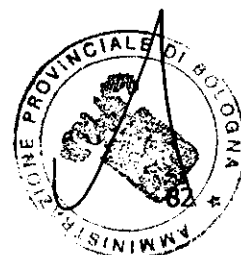
2. Il Gestore deve provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico qualora le modifiche dell’impianto lo richiedano.



D.2.8 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO

1. Qualora il Gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA al punto 5. del Paragrafo D.1.2, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.
2. All’atto della cessazione dell’attività, il sito su cui insiste l’impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d’indagine preliminare finalizzato ad accertare l’eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività produttiva ivi esercitata.
3. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere alle seguenti operazioni:
 - a) rimozione ed eliminazione di tutti i rifiuti in stoccaggio;
 - b) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti, prediligendo l’invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - c) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio all’esterno, prediligendo l’invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;
 - d) presentazione alla Provincia di Bologna, ad Arpa ed al Comune territorialmente competenti di una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell’impianto nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di processo, ecc...); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno alla Provincia di Bologna, all’Arpa ed al Comune territorialmente competenti un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.
 - e) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare alla Provincia di Bologna, ad Arpa ed al Comune territorialmente competenti, una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpa al fine di attestare l’effettivo stato del sito;
 - f) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

Sino ad allora, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida.



D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO

D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO

1. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza degli autocontrolli, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dalla Provincia di Bologna, su motivata richiesta della ditta o su proposta di Arpa. In caso di modifiche al piano di monitoraggio, il Gestore è tenuto ad attenersi ad esse a far data dalla comunicazione o presa d’atto da parte della Provincia di Bologna.
3. I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione in atmosfera, sono riportati nell’elenco dell’allegato D.4.
4. La valutazione di conformità andrà applicata nei seguenti casi:
 - Scarichi S1: i parametri da monitorare sono riportati in Tabella 1 del paragrafo D.3.2 e i limiti di riferimento sono quelli riportati nella tabella 3 dell’Allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
 - Emissioni convogliate E1, E4 ed E6: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati al paragrafo D.2.6.
5. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione in atmosfera si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un’ora di funzionamento dell’impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue, eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione dovrà essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un’ora di funzionamento dell’impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
6. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano, per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale, un’incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un’incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l’autorità di controllo.
Qualora l’incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
7. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (cioè l’intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
8. Si verifica un superamento dei valori limite di emissione, ai fini del reato di cui all’articolo 29-quattordicesimo, comma 2 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., soltanto se i controlli effettuati dall’autorità competente o dagli organi di controllo delegati accertano una difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti.
Le difformità accertate nei controlli di competenza del Gestore devono essere da costui specificamente comunicate all’autorità competente Provincia di Bologna e all’Arpa - Distretto Urbano per l’eventuale controllo secondo le indicazioni fornite per la specifica matrice ambientale, come riportato al paragrafo D.1.2.
9. ARPA è incaricata:
 - di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
 - di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni;



- di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dalla L.R. n° 21/04 e dal presente atto.
- 10. ARPA effettuerà i controlli programmati dell’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
- 11. ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare a mezzo fax al Distretto Urbano di ARPA con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti).

D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI

Scarichi Idrici

I parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati in tabella 1.

Tabella 1 – Scarichi idrici

Parametro	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
Scarico S1	pH	Unità di pH	semestrale (durante la fase di scarico della vasca)
	Solidi Sospesi Totali	mg/L	
	COD	mg/L O ₃	
	Idrocarburi Totali	mg/L	
			Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale . Conservazione dei certificati di analisi

Tabella 2 - Portata dello scarico finale

Parametro	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
Portata di acqua scaricata da SCF	m ³ /anno	Letture contatore	annuale
			Su supporto informatico, da trasmettere nel report annuale ;

D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

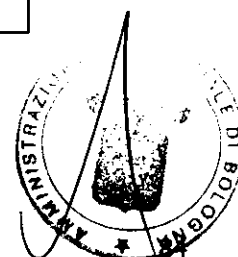
Relativamente ai manufatti interrati (serbatoio gasolio), dovranno essere fatte le seguenti verifiche.

Tabella 3a - controllo suolo e sottosuolo

Parametro	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
Verifica di integrità dei manufatti interrati		Vedi tabella 3b	Registro di gestione interno

Tabella 3b - frequenza di controllo integrità vasche e serbatoi interrati

Capacità (m ³)	Frequenza di controllo
<25	Prove di tenuta o verifica di integrità ogni 5 anni
25 ÷ 30	Prove di tenuta o verifica di integrità ogni 2 anni
30 ÷ 40	Risanamento al 30° anno con la prima prova dopo 5 anni e la successiva dopo 3
>40	Eventuale dismissione



D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni Convogliate

Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente.

Tabella 4 – Emissioni in atmosfera

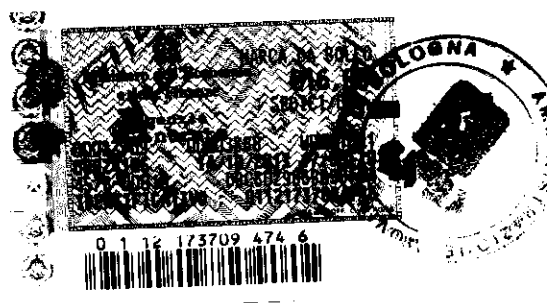
Parametro di emissione	Descrizione di attività	Portata	Nm ³ /h	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Zona A - travaso solventi	Portata	Nm ³ /h	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . conservazione dei certificati di analisi
		Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm ³		
E4	zona B1 – travaso liquidi neutro alcalini	Portata	Nm ³ /h	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . conservazione dei certificati di analisi
		Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	mg/Nm ³		
		Acido nitrico e suoi sali (espressi come HNO ₃)	mg/Nm ³		
		Acido solforico e suoi sali (espressi come H ₂ SO ₄)	mg/Nm ³		
E6	zona E – riconfezionamento dei solidi	Portata	Nm ³ /h	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . conservazione dei certificati di analisi
		Polveri Totali	mg/Nm ³		

Sistema di trattamento delle emissioni

Il Gestore è chiamato a garantire l’efficiente funzionamento degli impianti di trattamento delle emissioni.

Tabella 5 – Sistemi di trattamento delle emissioni convogliate

Parametro di emissione	Descrizione di attività	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtri a carboni attivi	Verifica del peso del carbone attivo	Semestrale	registro di gestione interno
		Sostituzione dei filtri a carboni attivi	Ogni qual volta l’aumento in peso risulterà superiore al 10% rispetto al peso iniziale	Nel report annuale riportare le avvenute sostituzioni
E6	Filtri a tessuto	Pressione differenziale (da lettura del pressostato)	Ad ogni utilizzo	Registrazione semestrale su registro di gestione interno



Monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse

Tabella 6 – Fibre di amianto

Punto di misura	Localizzazione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza controllo o registrazione dati	Modello di registrazione
1	Perimetro aziendale	Fibre di amianto disperse	Tecnologia SEM (Allegato 2, 1B), DM 6.9.94)	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale . conservazione dei certificati di analisi
2					

I punti di misura 1 e 2 saranno stabiliti dalla ditta e dovranno corrispondere a punti significativi ai fini del monitoraggio delle fibre di amianto.

Emissioni eccezionali

In caso di emissioni eccezionali (non prevedibili), il Gestore dovrà effettuare il reporting immediato secondo le modalità indicate al paragrafo D.2.2 e dare indicazione nel report annuale, utilizzando eventualmente la tabella sotto riportata.

Tabella 7 – Emissioni eccezionali

Descrizione	Quantità	Periodo di riferimento

D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI

Rifiuti in entrata

Il gestore è chiamato a distinguere i quantitativi di rifiuti in entrata, tra pericolosi e non pericolosi, fornendo indicazioni anche sulla provenienza di tali rifiuti, secondo quanto indicato nella sottostante tabella.

Tabella 8 – Rifiuti in entrata

Pericolosi	Non pericolosi	Provenienza	Quantità	Periodo di riferimento
Pericolosi		Provincia di Bologna		Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna		
		Fuori territorio regionale		
Non pericolosi		Provincia di Bologna		
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna		
		Fuori territorio regionale		

Rifiuti in uscita

Tabella 9 – Rifiuti in uscita autoprodotti

Codice (4)	Descrizione (4)	Quantità (1)	Periodo di riferimento (1)	Modello di registrazione (1)
				Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale . Conservazione di eventuali referti di analisi di classificazione del rifiuto



Tabella 10 – Rifiuti in uscita in carico da terzi

Tipologia	Localizzazione	Modalità di gestione
Stoccaggio	Pericolosi	Provincia di Bologna
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna
		Fuori territorio regionale
	Non pericolosi	Provincia di Bologna
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna
		Fuori territorio regionale

Su supporto Informatico da trasmettere nel **report annuale**

Il monitoraggio dello stato degli stoccaggi dei rifiuti dovrà essere effettuato secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Tabella 11 – Stoccaggio rifiuti

Stato rifiuti	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni ed in cisterne con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	Mensile	Registrazione mensile su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Mensile	Registrazione mensile su registro di gestione interno

D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE

Il gestore dell’impianto provvederà ad effettuare delle campagne di rilievi acustici, in occasione della presentazione della domanda di rinnovo dell’autorizzazione, fatte salve eventuali modifiche che necessitino di una nuova valutazione.

Al fine di garantire la corretta e completa caratterizzazione delle immissioni sonore, i rilievi dovranno essere eseguiti in corrispondenza dei seguenti punti di misura:

Tabella 7 - Rumore

Punto di misura	Localizzazione	Parametro	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
1	Perimetro aziendale lato nord	LA _{eq}	In occasione della nuova domanda di rinnovo	Foglio delle misure e relazione di impatto acustico
2	Perimetro aziendale lato sud			
3	Perimetro aziendale lato est			
4	Perimetro aziendale lato ovest			
R1	Ricettore abitativo posto in via Pederzana n° 10			
R2	Ricettore abitativo posto in via Pederzana n° 5			

E’ opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00), volti a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza della



postazione di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l’ausilio di misure puntuali purchè se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento diurno.

Presso i ricettori abitativi R1 e R2, oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale.

Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE

Tabella 13 – Combustibili

Gasolio		Autotrazione, ecc.	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale
Metano		Riscaldamento domestico		

D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI

Il monitoraggio dei consumi energetici dovrà fornire le informazioni riportate nella tabella sottostante.

Tabella 14 – Energia

Elettrica		kwh/anno	Letture delle fatture	Annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale

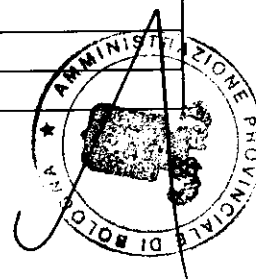
D.3.9 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPA

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpa nell’ambito del Piano di Monitoraggio.

La realizzazione del Piano di controllo da parte di Arpa potrà subire variazioni in relazione alla valutazione dei dati di autocontrollo; il numero complessivo, quindi, dei controlli di Arpa nel periodo di validità dell’autorizzazione potrà risultare minore o maggiore a quanto espresso nella tabella sottostante, sulla base delle criticità emergenti.

Tabella 15 - Attività di Arpa

Visita di controllo in esercizio	Biennale	Generale
Scarichi idrici	Biennale	Verifica degli autocontrolli
Suolo e sottosuolo	Biennale	Verifica degli autocontrolli
Emissioni in atmosfera	Biennale	Verifica degli autocontrolli
Rifiuti	Biennale	Verifica degli autocontrolli e verifica gestione aree di stoccaggio
Emissioni sonore	in occasione della nuova domanda di rinnovo	Valutazione della relazione di impatto acustico
Combustibile	Biennale	Verifica degli autocontrolli
Energia	Biennale	Verifica degli autocontrolli



D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Il Gestore dell’impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della presente autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti ed autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all’esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all’esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.).

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 120°)	superiore a 1m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i.).

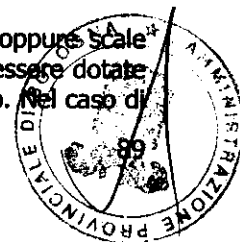
La ditta dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

La ditta deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo supportabile.

Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il *percorso di accesso* alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l’esterno. Nel caso di



scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La *postazione di lavoro* deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdruccioio nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute, presa elettrica per il funzionamento degli strumenti di campionamento nelle immediate vicinanze del punto di campionamento (nel caso di piattaforme aeree poste ad altezza inferiore a 10 m la presa di campionamento potrà essere posta alla base) e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche del punto di campionamento sono disponibili nel documento "Campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera: aspetti operativi" al sito: http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=2820&idlivello=26.

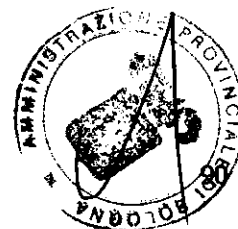
D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE

I metodi di riferimento per la determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell’elenco allegato.

Parametro/Inquinante	Unità di misura	Metodi indicati
Strategia di campionamento	-	Unichim 158:1988 ISTISAN 91/41
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	-	UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
Portata	Nm ³ /h	UNI 10169:2001
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm ³	UNI EN 12619:2002; UNI EN 13526:2002
Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003 + NIOSH 7401
Polveri totali o materiale particolare	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003

Per gli inquinanti sopra riportati, potranno inoltre essere utilizzati:

- metodi indicati dall’ente di normazione come espressamente sostituenti i metodi riportati in tabella,
- metodi aggiuntivi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell’inquinante stesso.



E – SEZIONE DI INDICAZIONI GESTIONALI

Si riportano di seguito raccomandazioni di gestione; qualora se ne ravvisi la necessità, a seguito dell’esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo o di segnalazione da parte delle Autorità competenti in materia ambientale ovvero di atto motivato dell’Autorità Competente, le stesse potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni, di cui alla sezione D.

E.1 COMUNICAZIONI

1. Si raccomanda al Gestore di fornire e, se del caso, aggiornare il nome del referente tecnico dell’impianto nonché un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.
2. Fatto salvo quanto verrà eventualmente prescritto dal SISTRI, si raccomanda al Gestore di comunicare tempestivamente all’Autorità Competente del Territorio (Provincia) in cui è stato prodotto il rifiuto, l’eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con l’indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico.

E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI

1. Il Gestore è tenuto a trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo) al portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilito con Determina Regionale n° 1063 del 02.02.2011, un **report annuale**; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o, in assenza di specifiche indicazioni, dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - i risultati dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - le metodiche e le modalità di campionamento adoperate;
 - un’analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’impianto nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili, ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell’attività nel tempo;
 - la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute;
 - in caso, nel corso dell’anno, si siano verificate emissioni eccezionali, di cui è stata comunque fatta comunicazione alla Provincia di Bologna, ad ARPA – Distretto Urbano, secondo quanto previsto alla sezione D.1.2, dovrà esserne riportata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l’emissione e le cause dell’irregolarità;

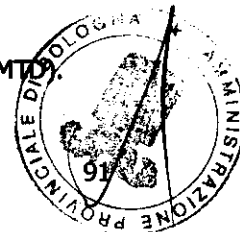
Dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati ed eventuali cambiamenti intervenuti al lay-out dell’impianto.

La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera).

2. E’ necessario che nel report annuale venga riportato l’elenco delle metodiche analitiche utilizzate per gli autocontrolli relativi alle acque di scarico.
3. Si raccomanda al Gestore di fornire i dati all’interno del report annuale utilizzando le unità di misura indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nella sezione D.3.
4. I dati del monitoraggio e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso l’impianto, a disposizione degli Enti di Controllo, per un periodo minimo pari alla durata dell’autorizzazione e comunque fino al rinnovo della stessa.
5. Il registro di gestione interno deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Enti di controllo, o comunque reso disponibile in sede di visita ispettiva.

E.3 GESTIONE DELL’IMPIANTO

1. L’impianto dovrà condotto e gestito nel rispetto dei principi delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).



2. Si raccomanda al Gestore di mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile.
3. L’impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni delle aree di stoccaggio, ai pozzetti di raccolta degli sversamenti accidentali, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell’ambiente.

E.4 CONSUMI E SCARICHI IDRICI

1. Il Gestore dell’impianto è tenuto a mantenere in perfetta efficienza la vasca di prima pioggia e il disoleatore a servizio delle acque di prima pioggia. In particolare, si raccomanda di provvedere alla pulizia periodica degli stessi.
2. Si raccomanda di manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinare il buon funzionamento.
3. Le acque di prima pioggia devono essere scaricate in pubblica fognatura nelle 48-72 ore successive all’ultimo evento meteorico.
4. E’ necessario che siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza i dispositivi di sicurezza, atti a bloccare lo scarico in caso di anomalia.

E.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Il Gestore è tenuto a mantenere in funzione gli impianti di trattamento delle emissioni, fatte salve le interruzioni per manutenzione.
2. Il gestore dell’impianto deve adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti, che permetta di minimizzare e mantenere contenute le emissioni diffuse.

E.6 RIFIUTI

1. La ditta deve riportare l’indicazione di modifiche di classificazione dei rifiuti prodotti nel report annuale riferito all’anno solare in cui è avvenuta la modifica.
2. I mezzi conferenti i rifiuti all’impianto effettuino nelle zone di accettazione all’uopo preposte, per quanto tecnicamente possibile, le operazioni di carico e scarico dei rifiuti a motore spento.

E.7 RUMORE

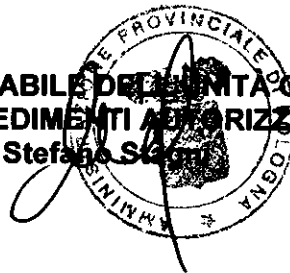
1. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione quando ritenuto necessario.
2. Si raccomanda di mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante lo svolgimento dell’attività, fatte salve le normali esigenze produttive.

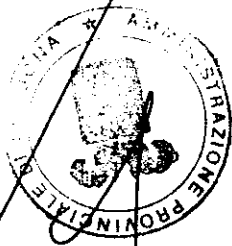


Il presente documento composto da n. 49 fogli per n. 98 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico del Provvedimento Dirigenziale P.G. n° 138676 del 07/10/2013 e dell'Allegato I, in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dal Responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Bologna, Dott. Stefano Stagni, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.L.vo 82/2005, Codice dell'amministrazione Digitale.

Bologna,

**IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA
PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI
Stefano Stagni**







Oggetto: D.Lgs. 152/06¹ - L.R. n° 21/04 - Azienda ECO.SER. s.r.l. avente sede legale e impianto in Comune di Castenaso (BO), Via Pederzana, 8 - RETTIFICA rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale² per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 5.1 all'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

Premesso che, con atto dirigenziale al P.G. n° 138676 del 07/10/2013, all'azienda **ECO.SER. s.r.l.** avente sede legale e impianto in Comune di Castenaso (BO), Via Pederzana, 8, è stato rilasciato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

Vista la segnalazione della ditta relativa all'Allegato I del suddetto rinnovo che, nella premessa della Sezione Informativa, riporta erroneamente l'indirizzo della vecchia sede legale;

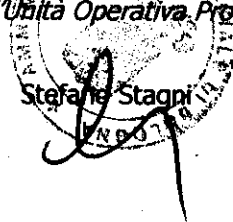
Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Provincia di Bologna,

Determina

- 1. la rettifica per mero errore materiale del rinnovo dell'AIA rilasciato con atto al P.G. n° P.G. n° 138676 del 07/10/2013 stabilendo che nella premessa della Sezione Informativa la dicitura "La ditta ECO.SER. s.r.l., con sede legale in Comune di Bologna in Via Maestri del Lavoro n° 38" sia sostituita con "La ditta ECO.SER. s.r.l., con sede legale e impianto in Comune di Castenaso, nell'ambito produttivo di Villanova denominato "Ca' dell'Orbo", in via Pederzana n° 8";**
- 2. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico della ditta con il citato rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e rispettivo Allegato I - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - ECO.SER. s.r.l. - Comune di Castenaso (BO).**

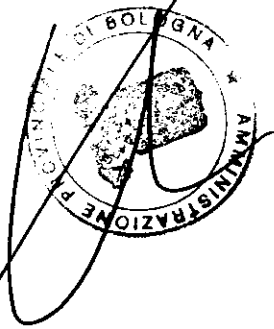
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di Amministrazione Digitale dal responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi



Stefano Stagni

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. n° 59/2005

² Rif. Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.G. n° 138676 del 07/10/2013;



Il presente documento composto da n. 1 fogli per n. 1 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico del Provvedimento Dirigenziale P.G. n° 141482 del 14/10/2013, in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dal Responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Bologna, Dott. Stefano Stagni, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.L.vo 82/2005, Codice dell'amministrazione Digitale.

Bologna,

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA
PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI
Stefano Stagni



